

CONSIGLIO COMUNALE DI MONTALE
SEDUTA DEL 7 GIUGNO 2021

PRESIDENTE: Buonasera a tutti. Chiedo ai Consiglieri di accendere il video. Buonasera. Sono le ore 19,10. Ha inizio il Consiglio comunale. Prego la Segretaria di fare l'appello.

Il Segretario Generale procede all'appello per la verifica del numero legale.

PRESIDENTE: Segretaria, l'Assessore Logli ha un problema di audio e quindi ha detto che si collega da un altro dispositivo e quindi Vi chiedo un attimo di pazienza, lo aspettiamo, anche perché i primi punti in discussione sono suoi e quindi un attimo che si ricollegli. Nomino scrutatori della seduta i Consiglieri Gorgeri, Galardini e Fedi. Inizio con una comunicazione da parte mia al Consiglio. Durante lo scorso Consiglio comunale, come ricorderete, abbiamo discusso una mozione presentata dal Centro Destra riguardante conferimento della cittadinanza onoraria al milite ignoto. Durante lo scorso Consiglio mi sbilanciai e quindi faccio questa comunicazione anche per correttezza nei vostri confronti parlando di possibile ratifica, presa d'atto. Poi sinceramente mi sono... ho verificato con l'ufficio e anche con la Segretaria che, appunto, non fosse necessario né fare una ratifica, né quanto meno una presa d'atto che poi non si sarebbe nemmeno votata perché, appunto, la delibera così come votata da parte della Giunta era nella sua forma corretta e legittima rispetto anche a tutta la discussione che avevamo fatto durante il Consiglio e quindi era legittima nel suo essere. Dunque, è mio premura, ne abbiamo parlato, ne ho parlato anche con il capogruppo che era l'estensore della mozione e poi abbiamo parlato anche durante la conferenza capigruppo, siccome l'intento è stato, prima bene lo sappiamo tutti l'iter come è andato, riavvolgendo il nastro prima votato, deliberato dalla Giunta, poi votato all'unanimità del Consiglieri presenti nello scorso Consiglio con la mozione presentata dal Centro Destra è da considerarsi presa d'atto di quelli che sono poi anche i fini sposati dalla Giunta con la sua delibera rispetto alla delibera di Giunta stessa. Quindi la votazione della mozione come presa d'atto è da considerarsi come presa d'atto di quella che è stata la delibera di Giunta fatta sullo stesso argomento. Quindi stasera all'ordine del giorno avremo due mozioni che se non dello stesso argomento richiamano quello che è accaduto durante quel Consiglio comunale e anche, diciamo, le valutazioni che sono state fatte durante la discussione sulla necessità di avere magari un regolamento che andasse a regolamentare quello che fosse l'iter per casistiche simili e quindi, insomma, la discussione stasera penso che troverà modo di esserci in un momento in cui andremo a parlare di quei due punti che verranno accorpati, già Vi preannuncio. Bene, ho terminato sul punto. Iniziamo con la trattazione dei punti all'ordine del giorno con il punto numero 1. È presente la dottoressa Bellini, che ringrazio, del servizio finanziario del Comune di Montale e partiamo quindi con il punto all'ordine del giorno a discussione che presenterà l'Assessore Logli con il primo documento unico di programmazione, DUP 2021 - 2023 integrazione e approvazione. So che durante la Commissione era già stata fatta da parte del Consigliere Fedi una richiesta di modifica, si era accorto di un errore materiale che c'era e ho visto che comunque è stato corretto da parte dell'ufficio. Prego, Assessore.

ASSESSORE LOGLI: Buonasera a tutti. Il primo punto e il secondo in discussione stasera sono profondamente interrelati. Come evidente in questo primo punto semplicemente sottolineerò quelle che sono le variazioni che si propongono al documento unico di programmazione e poi ovviamente tutti gli elementi più tecnici di dettaglio e operativi verranno esplicitati al punto successivo. Innanzitutto nel documento unico di programmazione 2021 - 2023 è necessario andare a prevedere la proposta che poi vedrà la discussione successivamente e in particolare a pagina 38 del DUP si prevede l'adesione del Comune di Montale al percorso già intrapreso da altre Amministrazioni comunali toscane facenti parte della compagine sociale di Acque S.p.A. per la realizzazione di un processo aggregativo societario che conduca anche mediante operazione di aggregazione intermedie messo in atto tramite conferimento e cessione di quote tra soggetti esistenti all'attivazione di sinergie industriali ed operative finalizzate dalla costituzione di una società multi utility regionale nei servizi pubblici locali e inoltre l'approvazione dell'iter di costituzione di una nuova società a totale capitale pubblico dei soci pubblici di Acque S.p.A. mediante conferimento del nuovo soggetto di partecipazione detenute dal Comune di Montale in Publicacqua S.p.A. direttamente e indirettamente tramite Consiag S.p.A.. Lo dico qui in estrema sintesi, poi come ho anticipato avremo modo di affrontare in modo più compiuto con la proposta di delibera del punto successivo, ma già qui sono sintetizzati due elementi cardine del passaggio, ovvero un passaggio delle partecipazioni in via diretta e in via indiretta, in pratica un nuovo soggetto aggregatore che vada a razionalizzare e a intraprendere un percorso di una gestione, si spera maggiormente sinergica e rappresentativa anche per quanto riguarda un ente di dette dimensioni come il nostro in particolare in termini di rappresentanza all'interno della società in modo di raggruppare all'interno di un unico soggetto tutti i soggetti di parte pubblica o comunque la parte prevalente dei soggetti di parte pubblica presenti all'interno di Publicacqua S.p.A.. Quindi nel DUP innanzitutto è necessario prevedere questo passaggio e, come ho detto più volte, nel punto successivo ne vedremo i dettagli e le caratteristiche come tra l'altro già analizzato anche in sede di Commissione. Anch'io ringrazio per il contributo e anche per gli spunti emersi in quella sede.

PRESIDENTE: Apro dunque la discussione. Se non ci sono interventi, Assessore, se vuole aggiungere qualcosa... Bene, allora procediamo con la dichiarazione di voto che per il Consiglio di stasera avrà questo ordine: Innocenti, Pippolini, Vannucci. Prego, consigliera Innocenti per "Insieme per Montale".

CONSIGLIERE INNOCENTI: Ringrazio l'Assessore Logli per insomma questa specificazione anche per poi quanto ha affermato in Commissione Uno che è servito anche a inquadrare un po' meglio la questione ma ci ritorniamo dopo e per questo non sono intervenuta. Mi riservo di intervenire sull'argomento successivamente. Per questo punto all'ordine del giorno il voto di Insieme per Montale è negativo ma per una questione che poi dirò dopo e quindi non tecnica ma prettamente politica. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei. Consigliera Pippolini per "Montale futura".

CONSIGLIERE PIPPOLINI: Come già detto prima di me sia dall'Assessore che dalla Consigliera Innocenti questo punto è sicuramente legato al secondo che andremo a discutere. Deduco anche quali poi saranno le osservazioni della Consigliera Innocenti. Il punto è che comunque andiamo a inserire all'interno del DUP un passaggio necessario, per carità, il punto dell'ordine del giorno che verrà dopo ma qui comunque siamo in un'ottica di rafforzamento di quello che è il controllo pubblico per quanto riguarda Publiacqua e quindi è necessario in un'ottica nella quale il Comune di Montale crede fortemente in questo percorso che porterà alla creazione di una multi utility nel come poi credo lo affronteremo dopo e successivamente probabilmente sarà il punto di discussione maggiore e forse sorprendentemente in realtà troveremo anche dei punti di accordo. Chiaramente è un percorso che ha bisogno di essere sorvegliato e di essere seguito, in un certo modo è una questione molto politica anche per quanto sia tecnica però questo non esclude, a nostro avviso, comunque il fatto che questo percorso vada perseguito chiaramente con un'ottica di un certo tipo che pertanto il processo di razionalizzazione che appoveremo dopo comunque intanto garantisce un maggiore controllo pubblico sulle quote che abbiamo di Publiacqua. Dichiariamo quindi voto favorevole.

PRESIDENTE: Consigliere Vannucci.

CONSIGLIERE VANNUCCI: Anche il nostro voto è contrario. Nella discussione successiva andremo a motivare. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Segretaria, è entrato anche il Consigliere Garbesi nel frattempo. Prego, faccia l'appello per la votazione.

SEGRETARIO GENERALE: Il Consiglio approva.

PRESIDENTE: Grazie. È necessaria l'immediata eseguibilità? Ok, quindi votiamo l'immediata eseguibilità per alzata di mano. Il Consiglio approva. Punto 2 "Publiacqua S.p.A. processo di razionalizzazione mediante conferimento della quota di partecipazione in holding di socio pubblico, approvazione statuto". Prego, Assessore Logli.

ASSESSORE LOGLI: Non a caso ho rimandato a questo punto un maggior dettaglio e discussione perché ovviamente in questa delibera sono presenti tutti gli aspetti salienti dell'atto di indirizzo votato in precedenza. Anzitutto vado a riassumerli, ovvero procedere alla realizzazione di nuova società a totale pubblico, a totale partecipazione di enti pubblici o società interamente partecipate da enti pubblici con sede a Firenze, di prendere atto della perizia sul valore delle azioni di Publiacqua, di sottoscrivere la quota di pertinenza del Comune di Montale mediante il conferimento delle 17.649 azioni pari ad euro 91 circa di capitale detenute dal Comune di Montale in Publiacqua S.p.A., valore di euro 171mila circa, di approvare lo statuto della società in via di costituzione, di dare atto che la quota di partecipazione del Comune di Montale nella nuova società sarà proporzionale al valore di riferimento apportato da tutti i soci in fase di aggregazione, di stabilire che la società sarà impegnata al rispetto delle decisioni tra patto parasociale tra Comune di Firenze e altri Comuni, Consiag, Acque Blu fiorentine dal 17 giugno 2006 fino a scadenza e che, questo è un altro aspetto importante, l'Assessore debba intendersi parte unica come mandatario del Comune di Firenze, gli altri soci conferenti riguardo ai diritti e obblighi attribuiti dal patto medesimo, di prevedere la condizione di adesione all'interno dell'atto costitutivo, di stabilire l'obbligo al rispetto degli indirizzi dei soci secondo la definizione di controllo pubblico in termini di Testo Unico delle società partecipate, quindi a una gestione rigorosa in particolare in termini di contenimento dei costi e di corresponsione dei dividendi nella misura massima consentita dalla copertura dei costi di esercizio. Altro passaggio dirimente dare mandato al rappresentante del Comune nell'assemblea di Consiag S.p.A. affinché esso esprima voto favorevole alla cessione nella costituenda società dell'intera partecipazione detenuta da Consiag in Publiacqua S.p.A. e quindi dare mandato al Sindaco, dare atto che il Sindaco procederà alla sottoscrizione dell'atto costitutivo e al conferimento delle azioni di Publiacqua S.p.A. nella costituenda società oltre ovviamente a consentire modifiche limitate rispetto a quello che è l'atto in votazione stasera, dare atto che le spese inerenti l'atto costitutivo e quelle accessorie sono a carico della società in via di costituzione e di inviare l'atto ai fini dei controlli preventivi necessari alla Corte dei Conti e l'attività garante della concorrenza del mercato. Ho preferito partire dal dispositivo di questo atto anche per dare atto, e penso sia una valutazione comune e dalla quale nessuno si discosta, che si tratta di atto complesso. È un atto decisamente impegnativo anche in termini d'istruttoria, è un atto che come ho provato a riassumere anche in Commissione ha tempistiche contingentate e ha anche una finalità complessa nei mezzi ma che noi abbiamo trovato condivisibile negli esiti perlomeno di razionalizzare e andare a condensare in un'unica sede delle partecipazioni che l'ente si trovava ad avere in un'azienda che invece eroga un servizio pubblico fondamentale in modalità diverse e con il rischio di perdere di rappresentanza con questa attuale forma. In particolare una forma diretta all'interno di Publiacqua S.p.A. e con una partecipazione indiretta tramite Consiag. Facendo confluire entrambe queste partecipazioni in questo nuovo soggetto si pensa di raggiungere quegli obiettivi che poi vengono definiti all'interno di pagina 5 della proposta di delibera, ovvero sostituire una partecipazione

diretta ma non di controllo che ad oggi risulti inefficace per la realizzazione di strategie importanti con una partecipazione indiretta ma di controllo. Quindi, come accennavo anche nel punto precedente, provare a raggruppare la parte prevalente maggioritaria dei soci di parte pubblica in un unico soggetto che sia la sede deputata anche a dare adeguata rappresentanza a quelle che sono le istanze dei soci di parte pubblica. In particolare rilievo assume l'articolo 15 della proposta di statuto che trovate in discussione questa sera perché oltre ad una maggioranza per quote è prevista anche una parallela e necessaria maggioranza per teste in determinate casistiche che vanno oltre a quelli che sono i casi obbligatori da Codice Civile e questo è un meccanismo a presidio e a garanzia, appunto, di quella che può essere la rappresentanza di enti che come il nostro hanno ridotte dimensioni e hanno anche una scarsa capacità di incidere all'interno dei processi decisionali. Quindi all'interno di questo meccanismo è importante anche vedere quali poi sono i meccanismi di governance che vengono proposti rispetto a quello che è il meccanismo attuale anche vedendone i difetti e quindi provando a superarli. Infatti si dà atto anche all'interno della delibera della forte frammentarietà della compagine azionaria e che è necessario procedere per quanto possibile all'interno di una linea di gestione unitaria che possa dare degli indirizzi strategici forti. Quindi l'unitarietà dell'azione da parte dei soci di parte pubblica è un indirizzo da seguire che noi abbiamo ritenuto meritevole portare all'attenzione di questo Consiglio comunale. Tutto in un'ottica anche possibilmente di una progressiva aggregazione che non faccia venire meno il meccanismo della rappresentanza a fronte di una maggiore capacità di efficienza e anche di tutela di quelli che sono i servizi locali di fronte anche all'evolversi dello scenario complessivo che è uno scenario variegato e che in particolare per quanto riguarda la gestione del servizio idrico trovato e sintetizzato ha notevoli passaggi anche delicati importanti e con scadenze non lontane e anche particolarmente decisive per quanto riguarda anche la futura gestione di questo servizio non solo all'interno del territorio del nostro Comune. Di conseguenza noi diamo indirizzo con questa delibera di andare a raggruppare quelle che sono diverse forme di partecipazione che erano in forma diretta, come ho detto, e in forma indiretta autorizzando CONSIAG a conferire le proprie quote all'interno della holding in fase di costituzione. Ovviamente è un passaggio...

PRESIDENTE: Assessore, mi scusi, non so se ha un problema al video perché è scomparso... Grazie... Eccola...! Mi scusi.

ASSESSORE LOGLI: Si tratta ovviamente di un passaggio importante che vede la rappresentanza della maggioranza dei soci di parte pubblica che vuole andare a delineare un percorso anche di tutela dell'interesse pubblico a fronte di uno scenario assolutamente complesso come ho detto in precedenza. Quindi è una delibera che ha visto anche una fase di pubblicazione, è una dibattito che ha visto il confronto serrato tra molti enti che poi hanno deciso di intraprendere questo percorso. C'è stata la volontà da parte in particolare di enti come il nostro di avere adeguate garanzie, di vedere dei presidi rispetto a quello che potesse essere un rischio di invece procedere a un conferimento di una partecipazione all'interno di un soggetto che invece non desse quelle adeguate garanzie rispetto alle problematiche che abbiamo visto fino oggi in termini in particolare di rappresentanza all'interno della compagine nazionale pur all'interno ovviamente di una ridotta quota come può essere quella che può essere detenuta da un ente di diecimila abitanti come il Comune di Montale però è l'avvio di un percorso che si spera possa produrre dei frutti e che invece non vada a replicare delle problematiche che abbiamo visto con i nostri occhi fino ad oggi e che invece possa dare l'avvio, anzi, alla soluzione di alcune problematiche in particolare di forte capacità di tenuta e anche di presa di posizione comune da parte della compagine di parte pubblica nell'intraprendere degli indirizzi strategici che saranno fondamentali soprattutto in questi ultimi anni di periodo da parte di Publiacqua rispetto a quello che era il periodo inizialmente previsto e poi prorogato nella gestione da parte di Publiacqua S.p.A.. Quindi intanto ho premesso questi aspetti, molti altri li abbiamo affrontati anche in sede di Commissione e attendo anche di capire le vostre valutazioni per poi procedere ad una discussione più articolata e più nel merito dei singoli dettagli di un atto assolutamente corposo.

PRESIDENTE: Grazie mille, Assessore, per l'esposizione. Ci sono interventi? Il Consigliere Vannucci ha una domanda? Prego...

CONSIGLIERE VANNUCCI: Sono andato a leggermi lo statuto. Vorrei capire l'assemblea dei soci è costituita dai Comuni, non è costituita dai partecipanti, dai Comuni che ne prendono parte, ma non è... non è... non lo trovo io o non è menzionato in che quote saranno tenute in considerazione le minoranze, questo è nell'assemblea dei soci. Perché ovviamente la domanda è: in Toscana verrebbe un'assemblea dei soci sennò quasi a totale direzione PD. Questa è una domanda... è una domanda perché veramente può darsi che venga smentita. Grazie.

PRESIDENTE: - Prego, Fedi.

CONSIGLIERE FEDI: Concordo con l'Assessore Logli che è un atto piuttosto complesso su cui io esprimerò parecchi dubbi anche se cerco di sintetizzarli e ridurli al minimo. Il progetto di riunire in una grande holding la gestione dei servizi come acqua, energia, gas e rifiuti parte da lontano, mi sembra dal 2006 - 2005. In origine si voleva accorpate Publiacqua, Extra, Consiag ma tale tentativo è fallito in quanto, a quello che si dice, in questa holding le quote di Prato avrebbero superato quelle di Firenze e Firenze non ha consentito. Con la nascita di ALIA e con il suo sicuro inserimento in questa newco il problema per Firenze è superato in quanto, avendo in ALIA quasi il 60% può tranquillamente controllare questa holding di cui faranno parte, almeno sembra, Publiacqua, Extra Consiag e Publiservizi e, appunto, Alia. Quello che il Consiglio si appresta a votare è l'atto amministrativo preparatorio alla nascita di questa holding con i conferimenti delle nostre partecipazioni in Publiacqua alla nuova

società. Alla luce di questo mi domando come si possa affermare, come riportato nella proposta di deliberazione, che tra le ragioni e le finalità della scelta di conferire le nostre partecipazioni in Publiacqua sia presente il fatto e l'aspetto che io ho provato a leggere quanto scritto nella proposta di deliberazione, sostituire una partecipazione diretta ma non di controllo che ad oggi risulta inefficace per la realizzazione delle migliori strategie in materia di servizi pubblici o una partecipazione indiretta ma di controllo in grado di svolgere un miglior presidio del servizio idrico tramite lo strumento della newco che verifica i requisiti e le condizioni di società a controllo pubblico ed è a sua volta in grado di controllare Publiacqua S.p.A. partecipando al capitale della stessa in misura maggioritaria. Firenze ha aspettato l'ingresso di ALIA negli anni per avviare la costituzione di questa newco, ha aspettato di poterla controllare e noi piccoli Comuni non saremo in grado di controllare niente. I piccoli Comuni, secondo il nostro... i piccoli Comuni, i piccoli soci intendiamo, non potranno confluire nella programmazione e controllo e come ora saranno chiamati solo a partecipare all'approvazione del bilancio, mentre i Comuni più grandi che detengono un numero maggiore di azioni, Firenze e Prato, hanno già individuato se non nominato l'amministratore delegato ancor prima della costituzione della holding. Per questa nomina non credo sia stato interpellato nessuno dei nostri piccoli Comuni e nomineranno questi il c.d.a.. Tra l'altro l'amministratore delegato, secondo lo statuto, dovrebbe essere nominato dal C.d.a. che ancora, come ho già detto, non è stato nominato perché non c'è ancora la holding. È tutto regolare questo avere individuato, non dico nominato, non lo ricordo, Irage, amministratore delegato di questa newco senza che ci sia niente di pronto, che questa holding abbia sempre da nascere e sia tutto regolare? Non lo so, questa è domanda che mi pongo e che vi pongo. Nello statuto non c'è nessun riferimento in merito all'eventuale nomina di rappresentanti dei piccoli Comuni negli organi di amministrazione e questo è preoccupante in quanto, secondo noi, mancano le garanzie per riequilibrare i meccanismi di rappresentanza tra i vari territori e in modo di evitare che le poche realtà di grandi dimensioni decidano per tutti i Comuni interessati, come tra l'altro hanno già cominciato a fare. Inoltre cosa vuol dire quel considerato che è presente nella proposta di deliberazione in cui si dice "considerato che è possibile ravvisare la dimensione della sostenibilità finanziaria prospettica della società di nuova costituzione garantita dalla previsione dei proventi per i dividendi futuri di Publiacqua, appunto scritta nella proposta di deliberazione che ci viene proposta, che ci viene presentata. Secondo il nostro parere, ma è il nostro parere per cui si può sbagliare perché il discorso è difficile anche da comprendere. Questo secondo il nostro parere tradotto dal burocrate in italiano vuol dire che in prospettiva le dimensioni della sostenibilità finanziaria della holding sono garantite dalla previsione dei proventi per dividendi futuri che saranno erogati da Publiacqua. Se così fosse secondo il nostro parere con l'approvazione di questa deliberazione con il conferimento alla newco delle nostre quote di Publiacqua possedute direttamente o indirettamente perderemo il diritto a ricevere e incassare i dividendi di Publiacqua in quanto saranno indirizzati alla newco. Questo è quello che abbiamo percepito. Nella migliore delle ipotesi saranno decurtate, se sarà la new co a darle, per i compensi degli amministratori e dal 5% da destinare a riserva legale come prevede lo statuto mi sembra all'articolo 24. ricordo anche che, come dicono gli esperti, la holding è uno strumento efficace laddove i dividendi non vengono distribuiti ai soci ma vengono reinvestiti in altre attività del gruppo. La stessa sarà con gli utili e i dividendi di CONSIAG? Non lo so, lo domando. Inoltre mi sembra un controsenso che nella stessa holding possano coesistere società che distribuiscono utili e dividendi come Consiag, Publiacqua e Publiservizi con una società come Alia che per statuto destina gli utili un ventesimo a riserva e il resto a remunerazioni del capitale senza nessun dividendo. Secondo me c'è una grossa differenziazione tra queste due categorie di società. Si parla di ripubblicizzare Publiacqua con la liquidazione dell'attuale socio, Acea, e a questo scopo si parla di aprire al mercato i capitali che significa quotazione in borsa per accogliere cinquecento milioni, dicono, si legge sulla stampa, 200 - 300 dei quali necessari per fare investimenti, 200 - 300 a liquidare Acea. Ma questi cinquecento milioni o seicento, o quelli che saranno, da dove arriverebbero? Non credo dai Comuni o da soci pubblici ma penso dal mercato come previsto che entri sul mercato secondo lo statuto. Per cui dove sta la ripubblicizzazione dell'acqua? Di fatto si sconfessa anche il referendum del 2011 che aveva decretato la ripubblicizzazione dei beni e dei servizi. Io a quel referendum ho votato contro la ripubblicizzazione dell'acqua ma hanno vinto quelli che chiedeva di ripubblicizzarla e credo giusto rispettare il verdetto del referendum. Ci viene proposto inoltre di approvare uno statuto di una società di cui non si conosce nemmeno il nome, fatto frettolosamente e che la proposta di deliberazione fin da ora prevede di acconsentire che vengano apportate eventuali modifiche di natura meramente formale e non sostanziale, necessarie su indicazioni del notaio o di altri uffici pubblici per ragioni di natura normativa, amministrativa o fiscale alla bozza di statuto. La domanda è: chi decide se queste eventuali modifiche "formali" non abbiano ricadute sostanziali e che non portino a modifiche sostanziali? Nessuno lo sa. Ci viene proposto di trasferire la nostra partecipazione di Publiacqua a una newco senza indicare quale quota di partecipazione ci verrà assegnata ma semplicemente si prende atto della quota di partecipazione del Comune di Montale nella newco proporzionale al valore di conferimento apportato rispetto al totale dei conferimenti raggiunti dai soci, cioè si pensa al buio. Nella proposta di deliberazione è inoltre riportato che con la sua approvazione si delibera di dare mandato al rappresentante del Comune nell'assemblea di Consiag affinché esprima voto favorevole alla cessione della costituenda società dell'intera partecipazione detenuta da Consiag in Publiacqua. Una domanda: nell'assemblea dei soci svoltasi a metà marzo, il 15, cosa è stato approvato? Solo parole favorevoli a rientrare in questa newco? È una riunione in cui si è astenuto il Comune di Agliana, il resto hanno votato a favore e c'è un comunicato stampa di Consiag appunto che riporta questo che dice anche che questa aggregazione sarà permessa da conferimento,

l'aggregazione della newco, della holding, dal conferimento delle partecipazioni detenute nella società che gestiscono il servizio di igiene urbana, il servizio idrico, i servizi di settore di energia. Voglio sperare si sia votato e approvato solo il fatto che si dia mandato alla possibilità di entrare in questa holding e non di dare le partecipazioni, di conferire anche alle partecipazioni per cui si autorizza con questo atto in fase di deliberazione. Come al solito vorrebbero farci credere che... non l'Amministrazione ma parlo da quello che si trova che dicono i grossi soci di questa newco che da questa aggregazione ne scaturiranno vantaggi per le persone, l'ambiente, per la riduzione di tariffe, aumento di investimenti, addirittura avremo anche una Regione più green. Lo stesso discorso ci veniva ripetuto come un mantra quando doveva nascere Alia e i risultati si sono visti. Lì ci dicevano "sicuramente le tariffe caleranno del 10%". L'offerta totale fatta da Alia è il 10% inferiore rispetto alla somma di tutti i temi finanziari presenti nell'area per cui logicamente ci sarà un 10% in meno. Lo abbiamo visto, lo abbiamo. È sempre... Alia è sempre a richiedere di ripianare quello che ha speso in più rispetto a quanto introitato con i piani finanziari. Questa è una questione importante anche per le ricadute future e mi sembra che sia stata affrontata soprattutto con troppa fretta. La scadenza era vicina, a fine giugno, non mi ricordo, doveva nascere questa cosa entro fine giugno, lo ha detto l'Assessore Logli ma ora mi sfugge il motivo in maniera frettolosa e quando si fanno le cose frettolose si fanno anche superficiali. Ho posto due problemi alcuni problemi in particolare quello dei dividendi... se per cortesia qualcuno nella risposta mi chiarisce le idee. Grazie.

PRESIDENTE; Grazie, Consigliere Fedi. Mi ha chiesto di intervenire la Consigliera Innocenti. Prego...

CONSIGLIERE INNOCENTI: Grazie, Presidente, per la parola. In primo luogo volevo ringraziare il Consigliere Fedi per la puntualissima lettura, tutto fondamentale e importante per capire un argomento di questa portata, ha anticipato tantissimi punti ed alcune cose che avrei voluto dire ma le ha già dette, le riprenderò molto velocemente perché il Consigliere Fedi credo abbia già in qualche modo messo i puntini sulle I. Ho portato il piatto in tavola per dire più basso - basso, ma questo è, tra le spiegazioni c'erano anche molti punti squisitamente politici e di questo si tratta. Ne abbiamo parlato anche l'altro giorno in Commissione, l'Assessore Logli ha detto, sono sue precise parole, "è una questione tecnica ma anche prettamente politica" ed è vero. Questo non è solo un complesso, e qui siamo assolutamente d'accordo con l'Assessore Logli, argomento e una documentazione complessa, perché lo è, è complessità che va dal tecnicismo più assoluto, economico, finanziario, ecc., ecc., ma al di là del documento economico finanziario c'è una scelta politica e questa è la cosa più interessante, il fatto che sia la scelta politica di qualcuno verso un orizzonte che si apre che è quello che il Consigliere Fedi ha già anticipato. È interessante anche che la Consigliera Pippolini abbia detto che sapeva ciò che avrei detto e questo gli fa onore perché significa che la Consigliera Pippolini, ci si conosce da un po', ha riflettuto sui pro e sui contro che andiamo a votare che non è un riferimento da niente. Siamo andati a decidere velocemente su un argomento fondamentale, questa è una decisione dai tempi contingentati, anzi direi contingentatissimi, su un argomento così importante su cui si è discusso in questi giorni ma troppo poco perché chi ne ha discusso sono stati gli addetti ai lavori e non c'è stato tempo, che fortunatamente adesso vedo che c'è invece, e quindi si sta un po' muovendo il fatto di portare l'argomentazione all'attenzione di quello che in termini letterari si chiama "il largo pubblico", cioè della gente comune, quello che sta succedendo con questa decisione che è tecnica ma anche politica. Non entro nel merito della holding. La ripubblicizzazione lo ha già fatto il Consigliere Fedi e gli do tutte le ragioni di questo mondo, compreso il fatto che i piccoli comuni, nonostante i meccanismi, diciamo così, chiamiamoli premianti o di salvaguardia di cui ha menzionato l'Assessore Logli e quindi meccanismi che perdono ogni diritto e in qualche modo ogni potere di trattativa. In poche parole si delega a Firenze e Prato, e quindi torno a quello che ha detto il Consigliere Vannucci, e alle Amministrazioni che guidano adesso Firenze e Prato ma che in futuro guideranno Firenze e Prato e quindi oggi c'è qualcuno, domani l'altro ci sarà qualcun altro e quindi però viene concentrata nelle mani dei Comuni di Firenze e Prato la gestione della holding e questa è, basta. I piccoli Comuni non interfacceranno più con Publicacqua ma con la holding che si interfaccerà con, eccetera, eccetera. Siamo in una cessione di sovranità senz'altro e quindi una cessione di interesse pubblico e poi quello, nonostante sia un tentativo di razionalizzazione che posso capire il tentativo di razionalizzazione ma non a questo prezzo perché il prezzo è la costituzione ed è quello, non è tanto la holding di cui votiamo lo statuto in qualche modo adesso, ma è il futuro della holding che è la costituzione della cosiddetta multi utility che va ad inglobare Extra, Alia, eccetera, e sarà quotata in borsa. Non lo dico io che lo sarà, lo ha detto costantemente Nardella. La nuova società sarà quotata in borsa e sinceramente anche ad essere profani non potrà essere altrimenti, non è che ci potranno essere grosse svolte dall'essere quotata in borsa. Che significa questo dal punto di vista politico? Allontanarsi del tutto dalla decisione del referendum intanto per quello che riguarda l'acqua, sulla pubblicizzazione dell'acqua, significa in Toscana fare il contrario di quello che ha deciso il referendum e allontanarsi sempre di più da quella decisione. Che cosa voleva il referendum? Pubblicizzazione dell'acqua, no profitti sull'acqua. Questa era la decisione del referendum a cui il Consigliere Fedi ha votato "no" ma che ora sta difendendo e lo ringrazio perché questa è la democrazia, anche dove si perde poi però si rispetta la maggioranza e questo è bellissimo, è diciamo una onestà intellettuale e anche politica purtroppo è sempre più rara e questo gli fa onore e quindi sì, il referendum va difeso anche da chi ha votato no. Allora questa operazione, logico, va contro il referendum, non lo dico io ma lo dicono esimi commentatori di cui ho potuto leggere e comunque ascoltare in questi giorni, lo dicono le associazioni ambientaliste che hanno votato a favore del referendum e coloro che in questi giorni si stanno, credo giustamente, anzi ne sono convinta, mobilitando contro questa operazione. Bene, questo era il mio intervento, poi se ci sono precisazioni mi piacerebbe anche ascoltare il

discorso dei dividendi che è interessante dal punto di vista tecnico ma poi eventualmente mi riservo di intervenire nuovamente al secondo giro e di fare la dichiarazione di voto finale. Vi ringrazio.

CONSIGLIERE PIPPOLINI: In questo primo intervento, e poi chiaramente aspetto le spiegazioni molto più dettagliate che sarà in grado di dare l'Assessore, per quanto credo riguardi quello che è il mio intervento, cioè che cerca di dare un contorno, una cornice politica alla discussione che stiamo affrontando. Su qualcosa ha ragione la Consigliera Innocenti, cioè abbiamo chiaramente anche come gruppo consiliare oltre che come Giunta e come Amministrazione affrontato questa discussione complessa, una discussione, come dicevo prima, che ha un forte carattere tecnico ma anche un forte carattere politico e ritengo che non siano del tutto peregrine alcune delle osservazioni che sono state fatte. Credo però che si debba anche in quanto amministratori ma anche in quanto persone che fanno attività politica essere in grado di guardare il quadro che abbiamo davanti. Siamo in un momento in cui, appunto, è stato prolungato il contratto con Publiacqua per quanto riguarda la gestione del servizio idrico, siamo in un momento in cui c'è da gestire (parola inc.). Abbiamo sciolto i patti parasociali un anno fa, abbiamo da gestire il rapporto con Acea, cioè siamo in un momento in cui comunque per lo stato attuale delle cose già chi detiene un maggior numero di quote ha chiaramente una capacità di gestione e controllo e di scelte strategiche superiore a quelle dei piccoli Comuni come i nostri. Quello che si fa tramite la costituzione di questa holding è invece la capacità di aggregare all'interno in un unico insieme e cercare invece di avere una capacità decisionale di discussione e confronto che sia comunque maggiore rispetto a quella attuale. È chiaro che di fronte alla decisione di andare verso la costituzione di questa multi utility c'è un grosso dibattito in corso, c'è un grosso dibattito anche solo riguardo ai tempi con i quali questo processo sta avvenendo. Io però credo che sia un segnale di serietà e di responsabilità politica e anche di amministratori da parte nostra scegliere di contribuire per quanto possiamo chiaramente relativamente alla realtà che siamo e con le scelte che possiamo fare per sorvegliare questo percorso perché ci sono delle critiche che non condivido, che sono state fatte da chi mi ha preceduto. Alcune posso capire da dove vengono però mi chiedo anche, e vorrei capire esattamente nella situazione attuale in cui siamo, quali sono le alternative e qual è la scelta che un Amministrazione come la nostra può fare che non sia quella invece di proseguire in questo processo sinceramente all'interno di questa nuova holding che ha tutta una serie di vantaggi e soprattutto permette rispetto ad una situazione di minore forza di andare in una situazione di maggiore forza per quanto riguarda la nostra chiaramente capacità di decisione e di discussione e di confronto anche all'interno dell'assemblea differente e comunque superiore rispetto alla situazione in cui eravamo prima. Già ora in questo momento siamo in una situazione in cui un Comune delle nostre dimensioni chiaramente non può pretendere di governare e di contare rispetto Comuni chiaramente più grandi ma questo processo lo favorisce questo percorso. Sicuramente ci ritroveremo in una situazione diversa. È questo che mi chiedo. Noi dobbiamo fare anche con l'esistente che abbiamo e dobbiamo decidere se prendere una posizione di principio, bella sicuramente, nel senso che ci mantiene le mani in aria, cioè totalmente senza... oppure se in quanto amministratori ci prendiamo anche la responsabilità di prendere delle scelte sicuramente in un contesto complicato che richiedono una discussione e un confronto sicuramente che però comunque ci permettono di governare i passaggi di questo percorso che sarà molto complesso e complicato. Non credo che criticare ora è un termine un po' brutto ma porre dei dubbi che in alcuni casi possono anche essere legittimi che però non danno una soluzione e che soprattutto escludono un percorso come questo che invece porta alla creazione di una holding che garantisce maggiori capacità di aggregazione e per quanto riguarda soprattutto le realtà più piccole come le nostre e di tutela di quella che è la parte di quote pubbliche rispetto al privato. Credo sia un percorso da intraprendere per salvaguardare lo sviluppo successivo chiaramente in quelle che sono le nostre prerogative.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera Pippolini. Consigliere Bandinelli, prego.

CONSIGLIERE BANDINELLI: Ringrazio il Presidente per la parola. Sinceramente non sono d'accordo con gli interventi precedenti, né con quello del Logli né di altri Consiglieri, perché si tratta di tutto fuori che di una delibera complessa e di un atto complesso. In due parole faccio un'affermazione tecnica perché è tutta fuffa. In che senso? Perché non si hanno gli elementi per decidere; volete una discussione per questi temi? Qui è stata portata una bozza di statuto secondo me completa, non definitiva, di dieci pagine di quando gli statuti di una S.p.A., se andate a vederli in qualunque tipo di società, sono trenta, quaranta, cinquanta, sessanta pagine senza nessun tipo di garanzia per noi. È con tristezza che dico questo, perché è diventata consuetudine in questo Consiglio portare degli atti da prendere con decisioni immediate senza neppure avere i documenti per poter fare un'analisi seria con numeri, piani industriali, dati ufficiali, con spiegazioni, eccetera, svuotando così il Consiglio da ogni tipo di potere di discussione e decisionale. Tra l'altro la decisione è già stata presa, lo ha detto nel precedente intervento, non in questo primo, la Consigliera Pippolini quando ha detto che sarà approvato il nuovo statuto. Benissimo, allora che cosa ci troviamo a fare qui? Cosa ci troviamo, a perder tempo? È soltanto una perdita di tempo. È già successo in passato, come nell'ultimo Consiglio comunale come in passato con la SORI, come in altre situazioni. Per prendere le decisioni ci vogliono situazioni concrete, dati ufficiali ed un percorso. Si dice "intanto facciamo questo, probabilmente ci daranno maggiori possibilità, poi vediamo cosa succede". No cosa succede. Dove vogliamo arrivare? Questo è il punto di partenza. Qui non c'è assolutamente scritto nulla. Qui veramente ci sono delle incoerenze anche sullo statuto, ci sono delle incoerenze. In statuto ci viene chiesto di votare questo ma io domando una cosa: ma siamo sicuri che questo si occuperà soltanto della gestione di acqua, gas e rifiuti? Perché questo è quello che viene detto, sullo statuto non c'è scritto. C'è scritto che si gestiranno delle partecipazioni. Benissimo, si

possono anche gestire partecipazioni di banche... dove è la limitazione dell'attività presente in questo statuto sulla gestione di acqua, gas e rifiuti? Perché di questo stiamo parlando. Ci sono dei patti parasociali? Non mi risulta. Ha detto la Consigliera Pippolini che si va verso un percorso di maggiore aggregazione, verso una migliore gestione. Benissimo, è il contrario di quello che è stato detto perché quando Nardella affiancato da Biffoni, dall'Assessore, affiancato dal Sindaco di Empoli mi viene a dire che ci sarà una quotazione in borsa per la multiutility io vi dico la multiutility deve rispondere a criteri di gestione non sociale ma economico finanziaria. Quindi produzione di utili, tenere alte le tariffe e poi produrre gli utili, altrimenti che senso ha quella quotazione in borsa? Non ha nessun tipo di senso. Questa è soltanto la premessa perché si fa una finanziaria e non si fa un intervento diverso. Le soluzioni potrebbero essere diecimila. Certo, Consigliera Pippolini, se ci viene detto una settimana dalla decisione "questa è la soluzione" non si studia nulla, non si pone neanche il problema di affrontare situazioni diverse. È già stato deciso a livello alto, certamente non a livello di Montale. Noi ci limitiamo a essere servili nei confronti delle decisioni di altri Comuni più importanti di noi. I numeri non ci sono, non ci sono stati presentati. Va bene. I tempi; il piano industriale qual è? I tempi per realizzarlo, gli investimenti necessari, i tempi di ritorno degli investimenti? Perché si fanno dei proclami ma non ci è stato indicato assolutamente niente e sono informazioni alla base di una qualunque scelta che sia tecnica o politica e quindi manca tutto, ogni cosa. Perché il Comune di Montale poi rinuncia volontariamente a un controllo? Sì, a un controllo indefinito ma domani avrà un controllo indiretto su una multiutility che dovrebbe fornire servizi essenziali di primaria importanza e di gestione per tutta la collettività. No, noi ci limiteremo ad avere un controllo di zero su una finanziaria che poi controllerà la multiutility. Non si sa se ci saranno patti di sindacato tra i Comuni più piccoli e più grandi, non viene detto, non si sa se ci saranno patti parasociali a parte quelli che ha rammentato l'Assessore Logli precedentemente. Si dice che gli utili torneranno sul territorio ma se si va a fare una multiutility quotata in borsa dove torneranno gli utili? Andranno in borsa, andranno in parte sul territorio ma non tutti sul territorio. È falso quello che è stato detto perché non è vero. Perché non vi sono presenti nello statuto, questo è grave, ragazzi, non vi sono presenti nello statuto elementi di tutela per i Comuni per evitare la (parola inc.) dei soci in caso di aumenti di capitale o di perdite perché nel diritto commerciale se voi non sapete quando si delibera un aumento di capitale e un Comune, un socio, non può eseguirlo di fatto può essere estromesso dall'attività quando ci sono perdite di servizi ma non è prevista nessuna tutela per i Comuni che oggi aderiscono. Sono tutte domande a cui oggi non c'è risposta e sono sorte tutte sulla base di un esame di dieci pagine che non dicono davvero nulla e sulla base di un'interpretazione degli articoli di giornale e delle interpretazioni fatte da alcuni esponenti politici. Le domande sarebbero sorte più numerose se si fosse avuto un piano industriale, cosa che qui come sempre non manca, non viene mai presentato. La verità è invece che si vuol creare, che la decisione è stata presa altrove da livelli politici alti, da un solo politico perché sono tutti contrari in questo ma c'è un partito in questa Regione predominante che ha deciso di fare questo e voi logicamente siete servili a questa decisione indipendentemente dagli interessi del nostro Comune. Da osservare poi che le nomine indipendentemente, ha detto qui bene la Consigliera Innocenti, verranno fatte e rifatte da due Comuni. Noi siamo mossi da tutto e anche il potere di controllo della holding non ci s'avrà perché se guardate nel collegio sindacale non è soggetto al controllo della revisore contabile e degli enti pubblici estratti a sorte ma viene nominato dall'assemblea degli stessi Comuni, il tutto con buona pace. Nel 2011, hanno detto bene la Consigliera Innocenti e il Consigliere Fedi perché anche io ho votato contro il referendum del 2011, ma ci sarebbe da rispettare la volontà popolare perché questo altro non è che un... viene fatto passare una depubblicizzazione del servizio idrico ma in realtà è soltanto una preoccupazione economico finanziaria con (parola inc.) dei centri di potere di nuove poltrone a servizi di alcune parti politiche e basta. E quello che è stato confermato esattamente quello che è detto, è veramente una cosa vergognosa presentare in Consiglio comunale degli atti dove non si può fare una discussione seria e non si può fare una discussione su quello che è un progetto non soltanto politico ma tecnico amministrativo che interessa tutti i cittadini. Di fatto ci limitiamo qui a prendere decisioni prese a Firenze. Bella soddisfazione...! La cosa migliore sarebbe stato, secondo me, alzarsi da questo Consiglio e spingere tutto perché non ha senso affrontare questa discussione su questo fronte. Per rispondere alla Consigliera Pippolini ci sono alcune posizioni di principio che quando sono giuste vanno prese, assunte ed avere il coraggio di portarle avanti anche contro le persone che possiamo avere come riferimento se questo è dannoso per noi. Ringrazio tutti per l'attenzione.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Bandinelli. Mi ha chiesto la parola il Consigliere Borchì. Prego...

CONSIGLIERE BORCHI: Sarò breve. Ci tengo a dare un sintetico punto di vista su questo argomento che è un tema estremamente caldo perché quando si parla di acqua si parla di un tema veramente importante. Come è stato detto finora da altri individui c'è stato in passato dei referendum, ci sono state prese di posizione politiche da parte dei cittadini sull'argomento e quindi il tema si sa tutti quello che è. Fare parte di un'Amministrazione che va ad approvare un documento del genere diciamo ti fa sentire investito davvero da una grande responsabilità. Un atto che, come ha detto l'Assessore Logli, è molto corposo. Io se sia fuffa, come ha detto Bandinelli, non lo so, non ho le competenze tecniche per affrontare questo testo, questo che andiamo a discutere e poi a chiedere l'approvazione al Consiglio. Questo non so, mi affido e mi fido dei tecnici che lo hanno redatto che hanno seguito tutto questo processo in atto. Personalmente posso dire che mi auguro sia uno step che ci possa portare alla gestione di un bene comune fondamentale di cui tutti conosciamo l'importanza. C'è chi sostiene che per l'acqua si faranno in futuro le guerre che oggi si fanno per il petrolio e quindi, insomma, sappiamo tutti cosa vuol dire gestire il bene pubblico

dell'acqua, un bene che deve essere e deve rimanere di tutti e per tutti. Mi auguro che anche il nostro Comune, andando ad approvare questo atto, comunque questa Amministrazione, l'Amministrazione di cui faccio parte, abbia bene in testa quella che sia l'importanza di questo aspetto. Ho finito. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei, Consigliere Borchì. Mi chiede di intervenire il Consigliere Vannucci. Prego...

CONSIGLIERE VANNUCCI: L'intervento verte sempre sulla domanda che avevo fatto, comunque me la sono un po' data la risposta. Poi se ho sbagliato l'Assessore nel suo intervento poi mi chiarirà. Però praticamente mi sembra di aver capito anche dall'intervento del Consigliere Bandinelli che i soci, quindi i Comuni, andranno ad assegnare i due terzi dell'assemblea a dei... cioè, poi questa assemblea andrà a nominare i rimanenti essendo in Toscana non avevo sbagliato a dire che verrà, quindi io tocco un dato soltanto politico perché le competenze per andare su un fatto tecnico sicuramente Lorenzo ne ha di più ma di fatto, essendo in un Comune come l'80% dei Comuni a guida PD mi vedo un'assemblea dei soci con la forte, fortissima, anzi direi maggioranza, a guida PD, sicuramente con una predominanza totale. Quindi, diciamo, non solo i piccoli Comuni non avranno più controllo di niente su Publiacqua ma andranno a perdere, anch'io parlo come minoranza in Toscana, assolutamente un... non conta nulla all'interno di questa holding che giustamente, come ha detto Bandinelli, c'è un oggetto sociale incompleto e quindi in realtà si va a votare un... saranno neanche dieci fogli di uno statuto ma in realtà di cosa si occuperà una società che è stato detto andrà votata. Poi può essere l'oggetto sociale ampliato, cioè vedo veramente un ennesimo carrozzone a guida PD che mi fa sinceramente paura e non poco perché se ne ha la riprova in Toscana ultimamente anche ben chiara dei carrozzoni a guida PD. Quindi credo che dal votare lo statuto dell'ennesimo carrozzone a guida PD me ne guarderei bene. Comunque devo dire che se non ci hanno ripensato successivamente anche i Comuni piccoli quali Cantagallo e Carmignano a guida sinistra però fino a poco fa non si erano posti su questo tema e quindi credo che anche nella sinistra, nei Comuni a guida PD, non ci sia la totale fiducia in questo progetto. Comunque assolutamente troppe cose, troppe cose che non tornano; quelle che sono tecniche, che ha detto il Consigliere Bandinelli sicuramente spigandole benissimo devo dire mi hanno lasciato... se ero titubante ancora più dubbioso di questo progetto e quindi assolutamente eravamo contrari diciamo a questa creazione e dopo la discussione saremo ancora più contrari. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Vannucci. Prego, Sindaco.

SINDACO: Brevemente perché sia l'Assessore Logli, il vice Sindaco, sia la capogruppo Agnese Pippolini hanno specificato benissimo la posizione e le finalità di questo tutto e la posizione della Maggioranza in Consiglio comunale. Io tocco due punti e parto dall'accusa di servilismo. Allora, noi abbiamo iniziato questo percorso quando ci è stato prospettato la possibilità di razionalizzazione creando una nuova... una newco che ha come obiettivo quello di controllare Publiacqua, cioè la maggioranza dentro Publiacqua. Riconosco che ci sarebbe voluto più tempo anche per un discorso di confronto a tutti i livelli ma purtroppo è dato dal fatto anche che nell'imminenza della decadenza nei patti parasociali il 24 giugno questo purtroppo si è voluto fare come atto di urgenza. Abbiamo fatto una discussione all'interno della Maggioranza, un confronto tecnico con tanti Comuni. Dentro il comitato di patto ci sono state valutazioni che sono cambiate anche durante il percorso di confronto informativo, alcuni aspetti dello statuto sono maturati anche durante il proseguo del confronto dentro al comitato di patto ma anche con le altre Amministrazioni. Noi pensiamo sinceramente che entrare a far parte della newco della holding che avrà la maggioranza di Publiacqua serva per rafforzare quello che sarà il confronto con il socio privato e allo stesso tempo non perdiamo il controllo di Publiacqua. Anzi, le scelte strategiche sia sugli investimenti sia su tutto quanto riguarda la strategia sarà la maggioranza di questa newco e dentro ci siamo noi e in qualche modo siamo salvaguardati anche dall'articolo 15 come diceva il vice Sindaco e noi pensiamo che questo sia un percorso utile. Anzi, riteniamo anche la scelta giusta che abbiamo fatto e siamo consapevoli di questa scelta. Non è una scelta nata così, accettato in toto tutto quello che ci viene proposto, è stata una scelta ponderata valutando tutti quelli che sono i pro e i contro del rimanere fuori e di entrare dentro e alla fine abbiamo scelto, abbiamo scelto con la nostra testa, lo voglio dire al Consigliere Bandinelli. Per cui, ecco, questa è una scelta ponderata, condivisa e crediamo che sia anche la strada giusta. Poi da cosa nasce cosa, come si dice, da cosa nasce cosa. Intanto questo primo atto della nuova holding è un passo importante per quanto riguarda anche i discorsi futuri. È chiaro che occorrerà trovare tutte quelle strategie e quei momenti importanti per ripubblicizzare, vuol dire fare fronte anche alla riacquisizione delle cose che sono in capo al socio privato. Perché no? Potrebbero essere anche gli utili di Publiacqua che potrebbero servire alla riacquisizione delle quote del socio privato in Publiacqua, comunque sono tutte valutazioni che poi vedremo strada facendo quello che comporterà. Noi crediamo invece che sia utile anche per i Comuni piccini essere dentro a questa holding che ha il controllo, tra l'altro una società interamente pubblica a controllo pubblico. Per cui questo è il nostro orientamento, un orientamento sulle valutazioni fatte in un percorso di confronto e di approfondimento di tutti i pro e i contro come si fa prima di prendere una decisione. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco. Purtroppo ho problemi di connessione e quindi non vi vedo, vedo solo il Sindaco mentre interveniva e vi ho tutti bloccati.

SINDACO: Scusi, Presidente, non mi si sentiva?

PRESIDENTE: Sentivo solo lei, ho bloccato tutto il resto della schermata e ho paura che cada la connessione. Speriamo bene... Siamo sempre al primo giro. Ci sono interventi? Altrimenti passo la parola all'Assessore.

ASSESSORE LOGLI: Non intendo eccedere con molti ragionamenti. Penso che le posizioni siano chiare e mi preme solamente dare alcune precisazioni. Primo: se uno va a vedere nel dispositivo il punto 8 dice "la società sarà

sottoposta a indirizzi di soci in ordine al contenimento dei costi di funzionamento ex articolo 19 del Testo Unico delle società partecipate da condividersi all'interno dell'assemblea dei soci e che dovrà operare tramite una rigorosa gestione della spesa realizzando una corresponsione di distribuzione e di dividendi ai soci nella misura massima consentita dalla copertura dei costi di esercizio". Quindi questo è, chiarisce il fatto che non c'è nessuna preclusione ad un'eventuale distribuzione di dividendi che io vi invito anche ad andare a ricontrollare in quello che è l'andamento storico per il Comune di Montale. Io ho ben presente gli ultimi anni, la corresponsione di dividendi. Publiacqua è sempre stato un qualcosa di bene accetto ma sicuramente non è l'elemento dirimente per la sostenibilità dei bilanci del nostro Comune. Quello che deve essere garantito è la sostenibilità dell'azienda e di fronte a questo è una delle preoccupazioni che noi abbiamo avuto fin dal primo momento, sostenibilità del nuovo soggetto unito alla capacità di dare un'adeguata rappresentanza. Perché a differenza di molte valutazioni che ho sentito fare fino ad ora e le neanche troppo velate accuse nei nostri confronti noi non ci siamo mossi da dei pregiudizi rispetto a questo atto né in senso positivo, né in senso negativo, né ponendosi quali servi sciocchi di fronte a decisioni prese da altri né in modo totalmente ostativo a priori rispetto alle finalità che si vogliono prefigurare con questa decisione di fronte a una considerazione su quelli che potevano essere gli elementi positivi di fronte a questa scelta misurati con una fotografia invece dell'esistente io credo nella discussione che c'è stata finora sia stato dato poco risalto a quelli che invece sono, a mio avviso, gli elementi negativi che la gestione attuale in termini di governance di questo servizio ha verso enti della nostra dimensione presupponendo anche le critiche che sono state rivolte a questa posizione di costituzione di un nuovo soggetto con le finalità che abbiamo detto. Ma ad oggi un ente come il nostro quale incisività ha all'interno di un servizio così centrale e strategico come quello che è stato detto? Quei presidi dell'articolo 15 sono presidi importanti perché? Perché dicono che rispetto alcune materie che vengono indicate in modo preciso devono essere sottoposte all'assemblea ed è regolarmente costituita e viene indicato le varie modalità, con almeno i due terzi del capitale sociale e almeno la metà dei soci in prima convocazione e in seconda convocazione almeno i due terzi del capitale sociale e almeno la metà dei soci presenti con maggioranze qualificate non solo in termini costitutivi dell'assemblea ma anche in termini deliberativi. Questi sono presidi che, a mio avviso, sono inseriti ma che ad oggi un ente come il nostro o enti delle nostre dimensioni si trovano sprovvisti a fronte di discussioni o di istanze che vogliono portare avanti. Ovviamente devono essere istanze che raggruppano enti di dimensioni ridotte ma possono trovare una rappresentanza in questo modo. Poi rispetto a tutta una serie di elementi che sono emersi innanzitutto io voglio dire che il testo già indica limitazioni ben precise non a caso nella proposta di delibera che voi potete leggere c'è una quantità importante di riferimenti al testo unico delle società partecipate e già lì ci sono dei termini, delle argomentazioni, limitazioni molto prescrittive. Inoltre qui un falso termine di confronto perché oltre alla critica della situazione esistente anche io condivido il fatto che avrei preferito di gran lunga sviluppare questi ragionamenti, affrontarli insieme come stiamo magari provando a fare in altri ambiti e in altri contesti vedendo anche le reciproche posizioni perché poi il confronto è sempre positivo. Però non c'è, secondo me, a fronte della critica di questa decisione un'adeguata analisi di qual è la fattibilità delle alternative. Quali sono le alternative possibili? Quali sono le leve finanziarie utilizzabili? Qual è la sostenibilità delle alternative? Quali sono i risultati attesi in termini anche e soprattutto di qualità del servizio? Questo è un tema importante. Abbiamo presente una scelta a fronte delle aspettative, quella analisi sarebbe opportuna anche rispetto ad alternative proposte che invece ad oggi non ci sono. Io credo che gli elementi possibili da porre in discussione all'interno di questo Consiglio e gli elementi disponibili siano stati posti per intero. Credo, per onestà intellettuale di tutti, che non ci sia mai stata la volontà da parte di nessuno di volere sottrarre discussioni di questa natura con un importante carattere economico finanziario strategico alla discussione condivisa pur nei limiti dei tempi che è evidente non dipendono interamente dal nostro Comune, né a fronte di quella che può essere anche una discussione consiliare anticipata anche in sede di Commissione. Respingo, lo dico con molta chiarezza, il fatto che ci sia la volontà di ridurre la discussione portando via o non proponendo gli elementi necessari quando disponibili. Questi sono gli elementi disponibili ad oggi, queste sono le possibilità offerte. Le alternative ad oggi non sono date in termini di un percorso che possa garantire analoghi risultati e io credo che quegli intenti che ho provato a esprimere prima, che sono presenti in delibera e che ho letto in precedenza che il Sindaco e la capogruppo Pippolini hanno provato a riassumere, sono semplicemente il tentativo di dare un percorso, un percorso sui cui risultati ovviamente la verifica e la costante volontà di seguirli passo dopo passo è una richiesta e una necessità non solo per tutti i Consiglieri ma anche per la Giunta stessa. Quindi credo che in una discussione come quella a cui abbiamo assistito dobbiamo ben tenere presenti anche proprio gli elementi necessari se vogliamo dare seguito a rispettare l'esito di quel referendum di dieci anni fa perché io vi pongo questa domanda: a situazione esistente inalterata quali sono gli strumenti in mano agli enti locali in particolare quelli come il nostro per poter dare seguito e rispettare interamente quello che è stato l'esito di quel referendum ed in particolare l'intento di ripubblicizzazione del servizio idrico e un'intera ripubblicizzazione. Questa delibera non preclude nessun tipo di scenario. Ad oggi credo che la situazione invece dia poche possibilità di dare un effettivo seguito in tempi rapidi e concreti a quello invece che era l'esito di un referendum che, condivido le valutazioni che sono state dette, a differenza di altri sia giusto che debba essere rispettato non seguendo invece l'esempio di altri referendum che nonostante l'esito non sono poi stati rispettati negli anni a seguire.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore. Partiamo con il secondo giro di interventi. Se non ci sono interventi passiamo alle dichiarazioni di voto. Consigliere Bandinelli, prego.

CONSIGLIERE BANDINELLI: Ho preso un paio di spunti solo per dei chiarimenti. Mi ha stupito molto l'intervento del Consigliere Borchi quando ha detto "mi auguro che il Comune, che la Giunta abbia valutato che l'acqua è un bene per tutti", o un qualcosa di simile. Mi ha lasciato di stucco. Per quanto riguarda l'intervento del Sindaco conferma, secondo me, quanto detto. Lui ha detto "intanto facciamo questo, poi da cosa nasce cosa", evidenza che non c'è semplicemente nessun tipo di piano industriale. "È stato fatto tutto, intanto facciamo questo, poi vedremo cosa succede. Boh... vediamo che succederà, verrà qualcosa di buono? Si pensa di sì ma vediamo intanto". Si conferma che si sta semplicemente navigando a vista in questa situazione. Per quanto riguarda un paio di cose dell'intervento di Logli alle domande che si è posto vorrei avere io le risposte ma è lui che dovrebbe darmi le risposte, io non ce le ho. Sto chiedendo come mai siamo arrivati a questa situazione. Non ho le risposte che lui mi ha dato. Se ce le avessi forse sarei Assessore al bilancio, non lo so, ma purtroppo non ce l'ho. Quello che poteva esser detto: è stato valutato, visto che siamo in un ambito di società commerciale e non di enti pubblici, anche fare un patto di sindacato fra i piccoli Comuni? Perché se non è stato valutato secondo me è una grave mancanza e se comunque manca questo doveva essere in qualche modo, siccome i Comuni piccoli sono tanti e non ci sono soltanto due Comuni, visto che poi la delibera l'ha scritta di fatto il Comune di Firenze, visto che i Comuni sono piccoli e sono tanti in qualche modo sarebbe stato opportuno prevedere una maggiore garanzia tra di voi, cosa che sicuramente non è stata prevista. Vediamo cosa succederà, stiamo alla sorte. Ringrazio tutti.

CONSIGLIERE INNOCENTI: Grazie mille. Il Consigliere Bandinelli stasera mi ha anticipato per la seconda volta. Volevo solo dire questo: è stato detto più volte "dateci un'alternativa" e io credo questo non è compito dei consiglieri Comunali del qualcuno Comune di Montale, né di qualsiasi altro, dare alternativa. In base ad un progetto, appunto, finanziario su una holding che ci viene sottoposta dieci giorni prima e di cui non si sa niente. Cioè, qual è la possibilità di dare una risposta alternativa da parte di un Consigliere comunale semplice che o io o chiunque altro a una cosa così grande di cui i tempi sono stati assolutamente contingentati e al di là dei tempi contingentati a chi tocca trovare una soluzione? All'Amministrazione eletta dai cittadini a livello regionale. Qual è stata la risposta di questa amministrazione? Questa senza altre alternative. Non è che c'è stato un percorso partecipato e ci è stato detto "partecipate e venite a dire se questo programma o percorso va bene". Questa è la soluzione prospettava e questa, ci tengo a dirlo, è una scelta politica, politica. Si vuole andare in questa direzione, è una scelta politica non tecnica, perché se io ho la possibilità da cittadino di decidere fra diverse scelte tecniche qual è la migliore io posso anche dare il mio giudizio anche se non me ne intendo troppo però se un'Amministrazione regionale mi mette davanti una sua scelta politica e mi dice dieci giorni prima "approvala o non approvarla" sapendo che viene approvata perché il gioco delle Maggioranze è questo, vivaddio, esiste la democrazia, per carità, divina, si sa benissimo dove vuole andare. Quale alternativa devo dare io semplice Consigliere comunale? Per dire e per parlare. Quello che io posso fare invece, lo dico convintamente, è non stare al gioco. Io posso anche dire "no". Va bene? Il mio "no" non conterà niente ma qui mi riallaccio alla Consigliera Pippolini, delle volte i no contano anche da parte dei piccini perché questa è la funzione della politica. Quando c'è qualcosa che non funziona un no può aiutare i grandi a riflettere altrimenti a che serve la politica? Quando si vede che il vento non si può governare perché questo vento dall'interno non si può governare perché lo governerà, ed è palese, Prato e Firenze quindi dal di dentro verrà fatto cosa? Un venticello? Cosa? Cosa verrà aggiustato di fronte a un ente in cui le Amministrazioni di Prato e Firenze governano? Attenzione, oggi ci sono delle Amministrazioni, domani chi lo sa. Perché la politica, come è giusto in democrazia cambia, cambiano i governi dell'Amministrazione, cambiano i governi delle città, del paese, cambiano. Allora, dico, è normale affidare ed è giusto politicamente affidare a una centralità di due città, Prato e Firenze, il governo e quindi tutta la gestione dei servizi pubblici in Toscana? No secondo me. no non è normale. Chiunque ci sia, qualunque colore ci sia non è un discorso... no, non è opportuno. Consigliere Borchi, sono anch'io rimasta sorpresa. Lei non si deve rivolgere alla sua Amministrazione che ha fatto una scelta legittima di corpo, ha deciso votare "sì", però poi le responsabilità sono individuali, non è la responsabilità dell'Amministrazione che poi dirà "l'Amministrazione ha detto sì", lei al momento in cui dirà "sì", credo e mi auguro "sì" perché conosco la sua, però una volta che uno dice "sì" non è che si deve rivolgere all'Amministrazione. Spero che l'Amministrazione abbia la coscienza che l'acqua è pubblica, credo che l'Amministrazione abbia fatto la sua scelta che io rispetto, non la condivido per niente ma rispetto perché siamo in democrazia ma non è che si può fare il "sì" e il "no", cioè "voto sì però poi spero che si rispetti". Altrimenti si chiarisce meglio il pensiero, forse non l'ho chiarito bene. Detto questo ogni voto è palese e legittimo. Ripeto, siamo in democrazia con i suoi pro e i suoi contro. Assessore Logli, lei ha detto che ha tenuto conto dei pro e dei contro, è vero, ci sono anche delle questioni che non sono del tutto fuori in questo tentativo, il tentativo di razionalizzazione. Quindi non tutto è male, non tutto quello che viene pensato è il diavolo, ci mancherebbe, sennò uno è un disonesto sia dal punto di vista tecnico che politico ma quando si tratta di votare un provvedimento si tratta di soppesare i pro e i contro. I pro ci sono assolutamente ma sono assolutamente minoritari rispetto al rischio che è quello veramente di andare a trovarci in una multi utility quotata in borsa che poi veramente dice "come si fa a tornare indietro rispetto alla pubblicizzazione dell'acqua?" Non lo si fa più. Questo mi stupisce molto e questo, finisco qui, da una forza politica che comunque aveva lottato per il referendum della pubblicizzazione dell'acqua. Non è che si può dire in principio "io penso che l'acqua sia pubblica però ma la questione è così e ora non si può fare, bisogna essere

realisti". A forza di realismo ci si trova nella condizione in cui ci si trova. A volte bisogna anche fare delle scelte di principio che non sono necessariamente delle scelte così perché il principio è comunque irrealista. Con delle scelte di principio a volte si è cambiato il mondo anche se fatte da dei nani. Se il Comune di Montale è un nano trovi il coraggio di fare la sua scelta di principio ma non perché possa cambiare qualcosa, so bene che a livello comunale non si cambia niente, ma qualcosa si può spostare e i grandi, fra virgolette, possano riflettere. A questo sarebbe servito forse la sospensione del Comune di Montale che contava poco ma era un segnale di dire "le cose facciamole più con calma". Non è che tutte le volte si possa presentare ai Consigli comunali, che tutte in questo modo vengono veramente... non è colpa del Comune di Montale, per carità, ma si viene davvero defraudati dal diritto di riflettere e di soppesare bene cose importantissime di questo calibro. Non si sta parlando di questioni di principio, su cui si può anche, per carità, stare ore e poi si rimane ognuno delle sue idee, questi sono atti importantissimi che vanno ad impattare sul futuro dei cittadini della Regione. Ecco, con un po' più di tempi e di confronto che non può essere la sera del Consiglio comunale, perdonatemi, dalle sette alle nove davanti uno schermo in cui tutti siamo stanchissimi, in cui la discussione si riduce davvero a poche battute e quindi ci voleva una preparazione molto più ampia su questi temi. Ci vuole una preparazione, ripeto non sto dando le colpe all'Amministrazione, e un livello di confronto che se per gli altri tipi di argomentazione è pari a 1 qui ci vuole pari a dieci. Basta. Ringrazio.

PRESIDENTE: Prego, Consigliera Pippolini.

CONSIGLIERE PIPPOLINI: Allora, semplicemente in questo intervento non sto a ripetere quanto già detto. Ci terrei a far presente una cosa, che secondo me, secondo noi si rischia per quanto gli argomenti che stiamo trattando siano strettamente collegati, non sono univoci. A me spiace vedere una discussione nella quale si sta parlando comunque dell'approvazione del conferimento delle quote di Publicacqua, cosa che tra l'altro non sta facendo solo il Comune di Montale dato che è una questione politica, anche il Comune di Agliana, anche se diversamente conferendo solo le quote indirette farà la stessa cosa, proprio questo. Ci sarà anche da capire il Comune capoluogo di Pistoia cosa farà in questo senso dato che ancora dopo l'ultima, diciamo, esternazione di Tomasi di 6 mesi fa non è ancora stato chiarito cosa faccia in questa direzione. Però si tratta di due questioni che, per quanto strettamente collegate, sono diverse. Per quanto il futuro del processo verso la creazione di questa multi utility non è ancora univoco e non è per forza scritto tramite il tipo di atto che stiamo votando stasera, l'atto che stiamo votando stasera, mi chiedo anche l'altra scelta di sospendere e non approvare atti come quello che presentiamo noi stasera va a dare un segnale e permettono un'aggregazione delle quote e quindi anche dell'azione e dell'agire dei Comuni in un altro senso per garantire quello che è anche il rapporto complesso che abbiamo con Acea all'interno di Publicacqua. Capisco la necessità della discussione e concordo anch'io che forse avrebbe richiesto una discussione più lunga e che chiaramente tra l'altro non si può esaurire e non si esaurisce all'interno del Consiglio comunale di Montale. Chiederei anche a Bandinelli nel senso se ha certe preoccupazioni credo sia anche consapevole del fatto che certe risposte non le può dare il Comune di Montale o l'Amministrazione di Montale. Noi siamo responsabili per le decisioni che ci assumiamo noi ma nei percorsi più ampi ci sono anche altri fattori in gioco. Decidiamo di conferire queste quote all'interno di questa holding per una serie di motivazioni spiegate da me, dall'Assessore e dal Sindaco che non sono solo un atto dovuto e necessario perché si sta alla mercé degli altri ma anche perché crediamo che dopo il confronto e le modifiche approntate all'interno di questo statuto crediamo vada a vantaggio anche del nostro ente. Ve lo ripeto, questa è la situazione esistente e termino dicendo una cosa alla Consigliera Innocenti. Le applicazioni di principio si possono fare in tanti modi. Non credo nelle applicazioni di principio tout court, credo che i principi si applichino studiando quelle che sono le politiche e le azioni necessarie che portano a un certo risultato che è quel principio lì, sono due cose nettamente diverse, totalmente diverse. Dire che l'università deve essere gratuita, per esempio, non vuol dire renderla gratuita per tutti altrimenti non sarebbe accessibile per tutti che è cosa molto diversa e idem vale anche per quel ragionamento, non garantireste i servizi per chi chiaramente non se la potrebbe permettere perché chi è più ricco non potrebbe... non pagherebbe e quindi non fornirebbe i servizi per chi non se lo può permettere, sono due cose diverse, due applicazioni di principio e la capacità di fare politica che garantiscono dei principi... Stasera andiamo a votare questo atto che ci permette di conferire le quote all'interno di questa holding e di portare tutta una serie di benefici. Poi per quanto riguarda il referendum al quale io fu il primo voto che espressi, e quindi me lo ricordo bene, votai convintamente "si", è chiaro che questo percorso va governato e ci deve essere una discussione politica che, lo dico chiaramente, e qui parlo in quanto Consigliere Agnese Pippolini, fino ad ora a livello politico ampio non c'è stata in maniera approfondita e io credo che sia necessaria ma distinguiamo le cose. Qui c'è un privato che detiene il 140% delle quote di Publicacqua. C'è da fare un percorso di un certo tipo che garantisca il controllo pubblico e dall'altra parte questo statuto ci permette di avere un confronto e una capacità diversa di aggregazione e gestione e di voto anche all'interno dell'assemblea dei soci e quindi credo sia comunque necessario che andiamo all'approvazione di questo atto.

PRESIDENTE: Assessore Logli, se vuol replicare per poi passare alle dichiarazioni di voto...

ASSESSORE LOGLI: Molto brevemente penso che anche chi ha rivolto delle domande sia assolutamente consapevole che i tempi non li fa il Comune di Montale. Questo è stato detto anche da chi è intervenuto prima di me e penso che tutti all'interno di questa discussione siamo consapevoli del fatto che le scelte politiche si fanno all'interno di un percorso tecnico e in termini di sostenibilità finanziaria futura. La domanda a cui è necessario

rispondere è "gli strumenti ad oggi disponibili sono in grado di affrontare le sfide future e di garantire rappresentanza agli enti nella direzione di quel referendum che voleva dire fondamentalmente dare maggiore centralità decisionale agli enti locali, ai cittadini a fronte di un dimensione di profittabilità dei servizi?" Io credo che a fronte di questo sia necessario domandarsi quali sono le leve per raggiungere quel risultato. Quindi il problema non è tanto concentrarsi a Montale o in questa nostra discussione e qui ridico il discorso che facevo prima sulle alternative. Purtroppo la modalità di discussione che si genera di solito è una modalità molto manichea, ovvero a favore o contraria ma mai in grado di dare stimoli e produrre una discussione che vada oltre alla mera accusa di volere proporre a priori dei carrozzini mono colore anche perché io penso che la scelta che è in discussione ora non verrà fatta in modo monodose, mono partitica, aprioristica e senza pensieri da parte delle varie Amministrazioni. Quelle riflessioni e quelle difformità di vedute che venivano sottolineate anche prima sono proprio la dimostrazione della delicatezza del tema in questione e di come anche a fronte di schieramenti diversi si possano trovare sensibilità vicine e all'interno dei medesimi schieramenti anche delle difformità di vedute. Io credo che il tema è talmente sensibile e complesso che ad oggi, e qui concordo molto con la Capogruppo Pippolini, non ha visto da nessuna parte un'adeguata riflessione politica di prospettiva, non vede neanche una discussione che ponga una valutazione rispetto ad alternative diverse. Qui c'è una proposta, c'è una proposta che vuol raggiungere dei risultati e, anzi, li sta raggiungendo. La difformità di vedute; credo che ad oggi la situazione che veniva descritta dalla capogruppo Innocenti, ovvero su una centralizzazione decisionale su un'assenza di rappresentatività sia uno degli elementi negativi dell'oggi e che se si prova ad andare a supporre con tutti i minus del caso con quei meccanismi che ho provato a descrivere fino ad ora. Quindi io credo che il merito di questa delibera sia il non delineare in modo preciso degli elementi che invece sono stati dati per decisi e certi come quello di un ricorso al mercato o di scelte societarie che sarebbero già state decise in modo aprioristico. Credo ad oggi sia in discussione e anzi non si debba fermare stasera una discussione sul modello di servizi che noi vogliamo dare in futuro anche perché il tema della sostenibilità della competitività dei servizi delle aziende è un qualcosa che altrimenti vedrà venir meno la qualità dei servizi stessi che vengono forniti ai cittadini e non è tanto in discussione il tema dei dividendi percepiti dalle Amministrazioni locali ma è in discussione il modello di servizio stesso che uno può garantire in futuro. Credo che su questo una discussione che si sviluppi vada ben oltre la discussione riguardo la costituzione di una società ma debba essere un qualcosa che deve produrre un'attenzione e anche una partecipazione ben diversa rispetto a quella che si è sviluppata finora e non riguardo a questo singolo punto o a singole discussioni all'interno di Consigli comunali che hanno tutti i limiti che purtroppo abbiamo evidenziato stasera.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore. Per dichiarazione di voto? Consigliera Innocenti, prego, per il gruppo "Insieme per Montale".

CONSIGLIERE INNOCENTI: È stato tutto detto. Due precisazioni Sono d'accordo con l'Assessore Logli sulla necessità di discussione. Purtroppo la discussione andrebbe fatta prima anche di decisioni importanti come questa. Ripeto, non c'entra a livello comunale, c'entra molto, moltissimo, a livello regionale invece che se avesse effettivamente voluto da qualsiasi parte politica o da qualsiasi soggetto non politico individuare un'alternativa avrebbe promosso la discussione molto prima e non si sarebbe limitato a far portare nei Consigli comunali degli atti come questo a pochissimi giorni dalla scadenza. È palese che la discussione è stata procrastinata, in qualche modo, che sia per un motivo tecnico o altro, non c'è stata e quindi alternative non ce ne potevano essere. Questa è la prima cosa. La seconda cosa, Consigliera Pippolini, l'università è pubblica ma non gratuita perché nell'università non ci sono soci privati e al momento in cui qualcuno ha cercato di inserire dei soci privati finanziatori dell'università si è sollevata una protesta popolare di principio che, se Dio vuole, ha impedito l'introduzione di quei soci che avrebbero trasformato l'università pubblica ma non gratuita perché si deve giustamente sostenere in qualcosa di altro e quindi poi magari ci sarebbe voluto un referendum per farla ritornare in qualche modo pubblica ma non gratuita. Questo va da sé. Per cui le battaglie di principio non sono mai, mai, inutili, servono eccome. Questo è il mio pensiero e so in qualche modo con questo di trovare una porta aperta in lei sicuramente. Voto assolutamente contrario.

CONSIGLIERE PIPPOLINI: Intanto mi scuso per essermi impappinata prima ma mi è banalmente saltato tutti i video e tutto quanto, ho iniziato a vedere nero e quindi ho voluto continuare a parlare mentre mi stava saltando tutto ma il ragionamento lo ha capito, poi possiamo non essere d'accordo ma tanto ci siamo capiti. Quindi, niente, tornando al punto per i motivi già spiegati non mi sto a dilungare ulteriormente. Chiaramente è un processo che va governato e che richiede la discussione di un certo tipo soprattutto nel mio campo, questo lo credo assolutamente. Detto questo stiamo parlando della creazione di questa holding, del conferimento delle nostre quote e per i motivi già spiegati a nome del mio gruppo consiliare dichiaro voto favorevole.

PRESIDENTE: Grazie. Il Consigliere Bandinelli per Centro Destra per Montale, prego.

CONSIGLIERE BANDINELLI: Soltanto due cose. Non ho capito la Consigliera Pippolini che ha fatto l'esempio sulle università, non ho capito se lei vuole proporre tariffe differenziate per l'acqua sulla base delle ISEE delle famiglie, comunque questo è un altro discorso. Per quanto riguarda l'Assessore Logli, è vero, i tempi non li ha dettati il Comune di Montale ma il Comune di Firenze e la Regione Toscana a cui ci siamo piegati completamente senza nessun tipo di contestazione. Questo è servilismo. Se ci sono altre strade? Sì, caro Assessore, ce ne sono, si poteva, come ho già detto, da parte del sindacato a garanzie statutarie che qui completamente mancano, perché

l'articolo 15 non è assolutamente una garanzia per il Comune di Montale. Per tutte queste risposte e per quello che è emerso prima il nostro voto è assolutamente contrario. Grazie a tutti.

PRESIDENTE: Grazie. Prego, Segretario, per l'appello per la votazione.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale per la votazione.

SEGRETARIO GENERALE: Il Consiglio approva.

PRESIDENTE: Per l'immediata eseguibilità? Favorevoli? Per alzata di mano.

SEGRETARIO GENERALE: Tutti favorevoli, unanimità.

PRESIDENTE: Bene. Grazie mille. Passiamo al punto 3 "variazione di bilancio di previsione finanziaria 2021 - 2023". Prego, Assessore Logli.

ASSESSORE LOGLI: Innanzitutto ringrazio la dottoressa Bellini che è collegata stasera e che era collegata anche in occasione della Commissione bilancio che si è svolta la scorsa settimana. Non starò qui a riepilogare nel dettaglio tutti gli interventi che abbiamo sviscerato all'interno della Commissione e anche alcuni chiarimenti che sono stati dati direttamente in quella sede. Mi permetto di sottolineare alcuni aspetti. Ci siamo trovati ad approvare poche settimane fa il rendiconto di gestione dell'esercizio 2020 che ha visto un importante avanzo in parte prevalente, circa 1 milione e 6 di avanzo libero, più una quota di avanzo destinato e di avanzo vincolato. A fronte di quelle che sono le esigenze che si sono manifestate noi in coerenza anche con le modifiche approvate lo scorso Consiglio al piano delle opere pubbliche andiamo stasera ad approvare una quota assolutamente rilevante di avanzo, in particolare di avanzo libero, ma nonostante questo rimane un margine di oltre 500mila euro di avanzo libero non utilizzato. Questo in forma cautelativa e di salvaguardia anche a fronte di eventuali necessità che si dovessero profilare. In particolare sottolineo e la misura di questi interventi è assolutamente rilevante e importante, a mia memoria non ci sono state occasioni di potere intervenire in modo così consistente per dare corso durante un'annualità a quelli che sono gli obiettivi e anche le esigenze che sono emerse nel corso dell'anno ed in particolare mi riferisco in termini di investimenti con risorse proprie dell'ente. In particolare vengono applicati 1 milione e 41mila euro circa di avanzo libero per spese in conto capitale, 107mila euro circa di avanzo destinato ad investimenti, 138mila circa di avanzo vincolato oltre a ribaltare sull'annualità 2021 delle quote di avanzo vincolato di parte corrente e una piccola quota di avanzo vincolato da trasferimenti in conto capitale. A fronte di questo ci sono degli importanti interventi che derivano anche da entrate, da contributi e di questo va dato sicuramente merito anche all'ufficio tecnico che è stato in grado di reperire queste risorse in particolare dal GSE, risorse che permetteranno interventi alla scuola Nerucci in particolare in termini di efficientamento energetico grazie ad operazioni rilevanti e sugli infissi. Questo permette allo stesso tempo un azzeramento di quella che era la previsione iniziale di accensione di prestiti e quindi di indebitamento. Questo è l'ulteriore elemento che io vi voglio sottolineare in via generale in premessa, ovvero la capacità di potere investire ancora sul territorio senza andare ad utilizzare la leva dell'indebitamento e quindi portando un riscontro concreto senza andare a far ricadere queste decisioni attuali su quelli che sono non solo i bilanci futuri ma anche gli anni avvenire e quindi chi successivamente dovrà sostenerli. Quindi sono soluzioni autofinanziate tramite avanzo oppure tramite contributi e che avranno quegli utilizzi che ho descritto specificatamente in Commissione e in via prevalente per 650mila euro sugli interventi relativi al cimitero del capoluogo.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore. Ci sono interventi? Nessuno. Assessore, ha niente da aggiungere? Altrimenti passo alle dichiarazioni di voto.

SINDACO: Posso, Presidente?

PRESIDENTE: Sì. Prego, Sindaco.

SINDACO: Soltanto per sottolineare che io mi aspettavo che ci fosse una discussione. L'importanza di investimenti che con questo avanzo andiamo a fare nel 2021, investimenti importanti che toccano opere da lungo tempo attese a cominciare dall'ampliamento del cimitero del capoluogo che vedrà la realizzazione di 330 loculi e 330 ossarietti per dare le risposte ai cittadini. Purtroppo in questo momento siamo in una situazione di precarietà però è chiaro, sono investimenti importanti ai quali siamo arrivati, come diceva il Vice Sindaco, giustamente senza accensione di nuovo debito che poi graverebbero sui bilanci futuri e sui servizi poi da dare ai cittadini. Come far fronte anche alle opere previste nel piano degli investimenti, nel piano delle opere del primo anno a cominciare intanto dal primo step per quanto riguarda una riqualificazione dei marciapiedi. Era una delle promesse non soltanto di Montale, della Maggioranza, ma credo che i marciapiedi fossero anche all'attenzione di tutti i gruppi politici. Dunque un investimento importante, tutta la copertura anche per opere collaterali rispetto a tutta la zona delle scuole di Stazione, l'acquisizione di aree e lo specifico anche delle frazioni che saranno destinate a parcheggio come da previsione del piano operativo comunale attualmente vigente. Faccio riferimento a Tobbiana e Fognano per cui è un primo passo che poi vedrà l'Amministrazione dopo l'acquisizione dei terreni cominciare a progettare e realizzare successivamente, mi auguro in tempi brevi, alcune aree destinate a parcheggio pubblico. Continua, lo voglio sottolineare, l'opera della manutenzione straordinaria strade, opera iniziata nel 2014 con tanti investimenti e fortunatamente i risultati si sono visti. Ecco, questo per dire che in questi anni si finanzia tante opere che saranno sicuramente utili alla comunità montale. Ecco, volevo sottolineare questo perché mi preme sottolineare queste opere che andremo a finanziare con questa variazione e la cosa che ormai da tempo, diciamo senza gravare ulteriormente sul futuro, questo mi preme sottolineare, allo stesso tempo avendo quella riserva di

rimanenza di avanzo libero che ci garantisce anche la sostenibilità del bilancio. Ecco, su queste cose mi premeva sottolineare questi aspetti.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore. Non vedo altri interventi. Se l'Assessore non ha niente da aggiungere passiamo alle dichiarazioni di voto con la Consigliera Innocenti per "insieme per Montale".

CONSIGLIERE INNOCENTI: Grazie. Il nostro voto al bilancio è stato, se non mi ricordo male, un voto di astensione ma gli interventi descritti dall'Assessore Logli mi sembrano, anzi ci sembrano molto importanti, alcuni dei quali molto attesi. Il cimitero ma anche la questione dei marciapiedi e altri, non mi starò a dilungare su quello che ha detto. Per cui su questa variazione di bilancio il nostro voto è favorevole. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliera Pippolini per "Montale futura".

CONSIGLIERE PIPPOLINI: Allora, con questa variazione applichiamo l'avanzo di amministrazione e credo, come ha già sottolineato l'Assessore ed anche il Sindaco, e penso sia importante ridirlo, che noi qui riusciamo, appunto lo abbiamo visto anche nella scorsa seduta di Consiglio in cui abbiamo approvato delle variazioni al piano delle opere, abbiamo visto come siamo riusciti tra le variazioni a mettere anche quelle che riguardano il finanziamento delle opere, cioè il Comune riesce a finanziare degli investimenti tramite le proprie risorse e tramite i contributi, ha comunque a disposizione ancora una parte di avanzo da potere gestire. Quindi per mantenere anche la sostenibilità dell'ente andiamo a fare tutta una serie di interventi che abbiamo già visto e già approvato nella scorsa seduta consigliare ed in più altre che continuano a fare vedere come il Comune di Montale sia in grado di fare degli investimenti non solo tramite la capacità di partecipazione ai bandi di progettazione ma anche tramite le proprie risorse e questo credo sia importante da sottolineare e siamo a farlo facendo interventi importanti ma anche garantendo quella che è la sostenibilità economica finanziaria dell'ente. Così è stato in passato e così continua ad essere e quindi noi per queste motivazioni dichiariamo voto favorevole alla variazione.

PRESIDENTE: Consigliere Vannucci.

CONSIGLIERE VANNUCCI: Noi abbiamo votato contro le opere triennali proprio perché avevamo detto tra le tante cose che c'erano alcune opere che non riteniamo primarie e avevamo detto, sia io mi ricordo che il Consigliere Fedi, che c'erano delle priorità sbagliate e tra queste priorità sicuramente si è notato purtroppo che una delle necessità più urgenti era il cimitero del capoluogo. Questo ho avuto modo di constatarlo di persona ma sarà oggetto del prossimo Consiglio comunale e quindi non sto a dilungarmi. Il nostro voto sarà favorevole in funzione delle opere di questa variazione che andiamo a votare. Grazie.

PRESIDENTE: Procediamo con la votazione. Prego, Segretaria.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale per la votazione.

SEGRETARIO GENERALE: Il Consiglio approva. Per l'immediata eseguibilità? Tutti favorevoli. Grazie.

PRESIDENTE: Passiamo alla trattazione della prima interpellanza dopo la quale faremo un attimo di pausa. Interpellanza presentata... Ringrazio la funzionaria dottoressa Bellini di essere stata presente finora durante la discussione consigliare. Passiamo all'interpellanza presentata dal gruppo "Insieme per Montale" "opere di Vivarelli e Soffici a Fognano". Prego, Consigliera Innocenti.

CONSIGLIERE INNOCENTI: Eccomi! Allora, mi sentite? (La Consigliera dà lettura del testo dell'interpellanza allegato agli atti del Consiglio). Mi fermo qui perché mi sembra che l'interpellanza sia chiara nei suoi intendimenti.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera Innocenti. Risponde l'Assessore Guazzini. Prego...

ASSESSORE GUAZZINI: Buonasera a tutti. Vista l'interpellanza presentata sono a rispondere in merito alle motivazioni che hanno portato a sospendere negli anni il funzionamento dell'acqua al monumento e sono che la pompa che porta e spinge l'acqua dava continuamente problemi, si bloccava spesso e con un alto costo a livello di manutenzione. L'altro punto di primaria importanza che fondamentalmente ha portato alla chiusura, immagino io perché ormai si parla anche di anni fa, è che l'acqua che viene usata appunto da quel monumento è acqua potabile dell'acquedotto e visto che non c'è un riciclo all'interno di questa opera questa acqua viene dispersa e vista l'importanza, se ne è parlato anche precedentemente dell'importanza e del valore dell'acqua, l'acqua potabile e l'acqua pubblica si pensa che attualmente non sia il caso di continuare a disperdere tale acqua. Per quanto riguarda invece il monumento Soffici le motivazioni sono simili perché anche lì per quanto riguarda il riciclo dell'acqua viene usata acqua pubblica con dispersione di tale acqua. Non solo; anche la vasca presenta delle crepature e delle perdite per quanto riguarda tale acqua. Detto questo che cosa vuol dire? Non vuol dire che va lasciato tutto come è e ce ne fregiamo di tutto, tant'è che abbiamo presentato ora, mi riferisco al monumento dei Soffici, all'affresco dei Soffici, un progetto molto più ampio alla fondazione Cassa di Risparmio per la ristrutturazione di tale monumento comprensivo anche della piazza a Fognano dove, appunto, andavamo a ricercare i finanziamenti per potere ristrutturare tale monumento. Purtroppo non è stato finanziato ma questo non vuol dire che il progetto è lì pronto ad aspettare altri bandi dove noi possiamo partecipare. Visto che è stato anche parlato precedentemente che abbiamo puntato tanto sulla progettazione e sui bandi per reperire finanziamenti. Che dire? Uguale per il monumento Iorio Vivarelli. Appena abbiamo la possibilità di trovare finanziamenti per cercare di risolvere il problema del consumo di acqua pubblica cercheremo di intervenire anche su quello. Questo è quanto in questo momento mi sento di dire. Grazie.

PRESIDENTE: Prego, Consigliera Innocenti per la replica.

CONSIGLIERE INNOCENTI: Assessore, non mi ha risposto sulla questione della sicurezza che era uno dei punti dirimenti dell'interpellanza. La segnalazione del... A parte il lato artistico che è fondamentale, vero, però la

segnalazione del sovrintendente onorario ha trovato credo spazio sui quotidiani anche per una questione di sicurezza. Cioè, lui parla che la vasca è profonda circa un metro e mezzo e una caduta senza acqua può essere pericolosa, sono d'accordo con lei che l'acqua non si spreca, ci mancherebbe, ma esistono anche adesso delle soluzioni molto semplici per portare comunque un riciclo dell'acqua con una pompa che ha un costo minimo senza attendere un finanziamento magari complesso come quello per tutta la piazza. Sono contenta esista il progetto, per carità, ma ci sono anche delle soluzioni semplici che possono ricondurre, cioè si usano comunemente nelle fontane, insomma ad un riciclo dell'acqua anche perché qui mi sembra dirimente. La questione è artistica, ha ragione lui, perde tutto il suo significato per cui è un'opera d'arte incompiuta se non c'è l'acqua e poi le soluzioni tecniche ci sono e resta un'oscurità per me, perché a questo non ha fatto riferimento, la questione della sicurezza. Se qualcuno ci cade e si fa male che succede? Questa rimane, la sua segnalazione rimane... cioè, non lo so, senza risposte. La ripresentiamo e poi ne discutiamo. È bene che abbiate progettato per Fognano, ne prendo atto e mi spiace molto per la Cassa di Risparmio, questo sì, ma va bene se il progetto c'è, però si può fare anche delle cose molto più piccole ed andare per adesso a riparare quello che è riparabile e soprattutto ridare vita a un'opera d'arte. Sto pensando a quella di Iorio Vivarelli che contraddistingue il nostro paese se si vuole pensare al turismo e alla ripresa dopo il Covid, il turismo eccetera, questi non sono sprechi. L'acqua è uno spreco certamente ma l'investimento qui non è uno spreco, anzi, è tutt'altro. Sono investimenti sia a livello artistico che a livello culturale ma soprattutto anche a livello turistico e poi sappiamo quanto è importante l'industria del turismo. Quindi no, per ora non sono soddisfatta della risposta.

PRESIDENTE: Bene. Grazie, Consigliera. Facciamo cinque minuti di pausa. Va bene? Poi riprendiamo. Grazie.

Breve pausa.

PRESIDENTE: I punti 5 e 6 dell'ordine del giorno trattano lo stesso argomento, ovvero la riconversione mentre uno, l'interpellanza, ha anche altri argomenti però con la conferenza capigruppo siamo d'accordo che le faccio presentare entrambe, la 5 e la 6, per poi avere una risposta unica dal Sindaco che risponderà. Quindi prima presentiamo l'interpellanza di Insieme per Montale "riconversione inceneritore di Montale" e a seguire la richiesta, l'interpellanza Centro Destra per Montale, richiesta chiarimenti in merito alla tempistica sulla chiusura di impianto di incenerimento di Montale e sua riconversione.

CONSIGLIERE INNOCENTI: Vado a leggere. (Il consigliere dà lettura del testo dell'interpellanza allegato agli atti del Consiglio). Qui mi fermo.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera. Chi presenta l'interpellanza? Prego Consigliere Fedi.

CONSIGLIERE FEDI: (Il consigliere dà lettura del testo dell'interpellanza allegato agli atti del Consiglio).

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Fedi. Prego, Sindaco, per la risposta.

SINDACO: Grazie. Allora, in merito all'interpellanza presentata da "insieme per Montale" sul primo punto sull'interlocuzione con l'Assessore all'ambiente Monni non ci sono state interlocuzioni e noi siamo ai tempi che l'Assessore ha espresso pubblicamente sulla stampa. Per quanto riguarda il discorso dell'impianto stiamo aspettando anche noi, ho più volte sollecitato che ci venga presentato l'impianto che poi dovrà essere discusso anche nelle Commissioni, un percorso che ho sempre detto. Stiamo aspettando il progetto dell'impianto, appena sarà possibile avere il progetto dell'impianto sarà mia cura subito fare convocare la Commissione Ambiente preposta. Sull'interpellanza presentata dal Centro Destra appena illustrata dal Consigliere Fedi l'area dove sarà effettuata la riconversione è nell'attuale ipotesi l'area attualmente occupata dall'impianto che deve essere riconvertito. Per quanto riguarda l'affermazione del Sindaco di Quarrata circa l'impossibilità di spengere l'attuale impianto al 31-12-2023 certamente legata alla riconversione dell'impianto che comunque almeno dai primi approcci avuti aspettiamo comunque di capire fino in fondo, come dicevo prima, il progetto, l'impianto, tutto quello che ne consegue ma dovrebbe essere una soluzione in continuità con il nuovo, ecco. È chiaro, lo dico personalmente in questo contesto in Consiglio comunale. Penso che di fronte ad una riconversione importante come l'impianto di Via Tobagi credo che se ci fosse anche qualche mese di ulteriore... che l'impianto attuale funzioni ma dentro a un accordo condiviso di riconversione, a un accordo condiviso, credo che certamente rispettando tutti i requisiti di sicurezza ambientale possa essere tranquillamente accettato però nell'ottica di un quadro ben definito di riconversione. Sugli altri punti che il Fedi chiedeva sono state pagate le quote relative; in riferimento ai mutui sono state pagate le quote relative alle rate scadute nel 2020 ammontanti a euro 1 milione e 573.786 come da piano di ammortamento oltre alla chiusura del finanziamento con la Cassa Depositi e Prestiti per euro 230.831 e al finanziamento della Regione Toscana per euro 216mila. La liquidità in eccedenza è stata utilizzata in parte nel mese di marzo 2021 per saldare il collaudo con la Ladurner per 569mila euro. La parte restante è stata lasciata in azienda sia per la definizione del contenzioso con Ladurner, poi ci sarà un'interpellanza in merito, sia per una eventuale riduzione del valore finale. Il miglioramento della liquidità dovuto alla gestione dei costi di gestione al miglioramento a partire da settembre - ottobre 2020 del prezzo di energia ceduta e all'adeguamento delle tariffe e qui sono a rispondere a chi chiedeva... Le tariffe di accesso sono state di euro 12.886 per CSS e euro 170 e 66 per le RSU. Per il 2021 le tariffe sono di euro 128 e 22 per il CSS e euro 167 e 37 per l'RSU. La riduzione dovuta al sensibile aumento dell'incremento del prezzo dell'energia elettrica ceduta. Presidente, io avrei risposto.

PRESIDENTE: Grazie. Procediamo con ordine. Prego, Consigliera Innocenti.

CONSIGLIERE INNOCENTI: Ringrazio. Ho ascoltato quello che ha detto il Sindaco. Che non ci siano state interlocuzioni ancora con la Regione mi spiace e sinceramente mi inquieta perché il fatto che appaia sui giornali che il piano dei rifiuti è così rimandato e che il Comune di Montale, che è il Comune proprietario dell'impianto, non chieda immediate spiegazioni a un incontro con l'Assessore perché, appunto, è in corso una progettazione di riconversione che non sappiamo ancora, apprendo adesso dalle parole del Sindaco neanche, e questo va bene perché i tempi sono quelli che sono. Questo va benissimo, era logico che comunque potessero schizzare un po', non è quello il discorso del ritardo più o meno delle proposte di ALIA. Quello che sconvolge di più in tutto questo è il fatto che si sappiano dai giornali quali sono i tempi stabiliti dalla Regione, questo sì, è inquietante e ci sta. Però di fronte a un dato di fatto, cioè la Regione non informa che i suoi tempi si sono incredibilmente allungati, che non venga subito richiesto spiegazione in merito a questo allungamento dei tempi. È vero che la Regione sta aspettando più o meno il piano dei rifiuti ma per noi è particolarmente impattante questo ritardo, vuol dire di fatto non poter pensare realmente ad una riconversione fino a quando non ci sarà la certezza e l'avremo solo fra, a quanto dice l'Assessore, lo dice da diverso tempo, che la Regione vuole veramente andare verso la riconversione perché poi la prova del nove e il dato di fatto è, appunto, il piano regionale dei rifiuti che non è scritto lì e ci possono essere centomila piani ma poi magari rimangono tutti lettera morta. Qualche mese di ritardo non mi sconvolgerebbe assolutamente; anzi, era prevedibile, lo era anche nei momenti in cui si diceva che il termine del 2023 sarebbe stato rispettato, era palese che esso purtroppo non lo sarebbe stato ma questo non è gravissimo dal punto di vista fattivo. Quello che è gravissimo è che a me sembra che tutto ancora venga procrastinato in avanti, almeno secondo le parole riportate dall'Assessore sui giornali. Quindi no, il mio giudizio è quello di insoddisfazione alla risposta.

PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Fedi.

CONSIGLIERE FEDI: Allora, a parte il fatto dello slittamento probabile di un certo periodo per l'eventuale chiusura, continuo a dire eventuale sempre, e dunque per quanto riguarda, diciamo, la riconversione essa dovrebbe, a quello che ho capito, rimanere nel campo dei rifiuti solidi urbani, cioè nel campo attinente al piano regionale dei rifiuti. Perché quando il gassificatore di cui mi era stato parlato, aveva parlato anche il Sindaco in una Commissione a fine 2019, andrebbe a trattare rifiuti speciali, cioè rifiuti tessili che sono, secondo me, al di fuori del piano regionale dei rifiuti in quanto di competenza di chi li produce e cioè chi li produce è anche obbligato a trovare a smaltirli. Questo, se ho capito, si rimane nell'ambito dei rifiuti solido urbani. Allora, la quota di CIS 1 milione e 537mila, ora non ho fatto a tempo a trovare quanto, comunque a fine 2020 a memoria mancano sempre circa 10 milioni di mutui da pagare, erano undici milioni e rotti più o meno 1 milione e 537, se non sono dieci sono nove e mezzo che sono tanti da pagare nel 2021 - 2022 e 2023. Qual è stato il prezzo di accesso, va bene, ne prendo atto e diciamo il Sindaco mi rispose completamente alle domande che ho fatto. Per cui mi ritengo soddisfatto della risposta anche se mi aspettavo qualcosa di più come indicazione sul futuro dell'impianto ma probabilmente è sempre presto a due anni dalla data di chiusura non si sa ancora cosa andare a fare. Grazie.

SINDACO: Posso fare una precisazione, Presidente?

PRESIDENTE: Sì, prego... ma breve e senza replica.

SINDACO: Brevissima. Nella risposta non ho specificato che il perimetro sia quello dei rifiuti urbani. È secondo l'impianto che ci viene presentato dopo la condivisione può anche essere fuori dal perimetro dei rifiuti urbani e occuparsi dei rifiuti speciali, anche rifiuti tessili come diceva Alberto Fedi, che rientrano nei rifiuti speciali e questo non significa che occorra aspettare il piano regionale dei rifiuti. Era per specificare questo aspetto perché è importante.

CONSIGLIERE FEDI: Probabilmente avevo capito male che rimane nell'ambito in cui è andato fino ad ora e cioè era questo che avevo capito io. Comunque va bene così, grazie mille.

PRESIDENTE: Passiamo alla 7 "interpellanza centro destra per Montale gestione impianto di incenerimento di Montale". È presentata sempre dal Consigliere Fedi, vero? Che deve accendere il microfono. Prego...

CONSIGLIERE FEDI: (Il Consigliere dà lettura del testo dell'interrogazione allegato agli atti del Consiglio). Queste sono ipotesi mia non è che ci siano dati su cui basarsi.

PRESIDENTE: Prego, Sindaco.

SINDACO: In merito all'interpellanza presentata giustamente, come ricordava il consigliere Fedi, al 31.12 del 2021 scade il contratto di gestione con Ladurner. In questo momento è allo studio una possibilità di gestione con una nuova società, una nuova società di scopo i cui soci potrebbero essere CIS S.p.A. e partner eventualmente anche Alia che è il gestore dei rifiuti per i prossimi venti anni. Si sta valutando, i tecnici e l'amministratore stanno valutando, se questa operazione dal punto di vista giuridico è possibile affidarla direttamente oppure ugualmente occorra una gara. Comunque l'idea, la previsione è che alla società di gestione sarebbe affidato un compito perché la riconversione e la gestione dell'impianto in qualche modo dovrebbe essere un percorso, direi la migliore soluzione sarebbe unitario. Dicevo, alla futura società sarebbe affidato il compito di progettare la riconversione dell'impianto individuando le caratteristiche del nuovo, come dicevo prima, valutando tutti quelli che sono gli aspetti progettuali, anche tutto quello che ne consegue. In questo momento è allo studio questa possibilità, ecco. Ci auguriamo, anzi, che sia una possibilità fattiva. Una volta individuata questa tipologia di società di scopo e ottenute poi tutte le autorizzazioni che servono pensiamo possa essere portata avanti dalla società di gestione attraverso anche un contratto di concessione dell'impianto per un periodo da individuare. La formula della concessione serve al CIS S.p.A. e di riflesso ai Comuni proprietari del CIS per non trasferire e perdere la proprietà dell'impianto e

mantenere comunque la proprietà dell'impianto. Per cui a fronte della concessione dell'impianto e della possibile riconversione dell'impianto stesso va valutato poi i canoni riconosciuti a CIS S.p.A. e tutte quelle procedure che servono poi per la gestione dell'impianto stesso. Non so se sono stato sufficientemente chiaro nella risposta.

PRESIDENTE: Consigliere Fedi, prego.

CONSIGLIERE FEDI: La concessione del nuovo impianto... Si parla di concessione del nuovo impianto, non dell'attuale eventuale.

SINDACO: No; la gestione, la gestione, come attualmente ce l'ha Ladurner dell'impianto esistente.

CONSIGLIERE FEDI: Abbiamo parlato di concessione.

SINDACO: Dell'impianto esistente. E in più nell'insieme è chiaro che è un'operazione anche questa che richiede investimenti di non poco conto e non credo che CIS e tre Comuni da soli si possano, tra virgolette, permettere un'operazione di questo tipo. Per cui occorre un socio ma allo stesso tempo abbiamo ben chiaro che non dobbiamo assolutamente perdere quella che è la proprietà dell'impianto, anche l'impianto futuro.

CONSIGLIERE FEDI: Sì, sì, che era... Lo dico anch'io, eventualmente con quale socio andare avanti e procedere nella riconversione. Lo dico anch'io nell'interpellanza. Quello che preoccupa è questo inserimento di Alia che dopo che Alia va nella multiutility, cioè io... A parte la multiutility qui si parla di gestione e controllo dell'impianto. Non so io se questa nuova società di cui probabilmente anche come ha detto il Sindaco può darsi facciano parte Alia e Cis S.p.A. una volta che Alia è entrata nella multiutility che potere di controllo dovrà avere CIS S.p.A. e di conseguenza i Comuni su questa società e di conseguenza ancora sull'impianto. Su questo mi preoccupa un po'. Grazie. Sono parzialmente soddisfatto. Grazie.

PRESIDENTE: Non spenga il microfono perché tocca di nuovo a lei con l'interpellanza numero 8 "contenziosi CIS S.p.A. Ladurner S.r.l." Prego...

CONSIGLIERE FEDI: Il Consigliere dà lettura del testo dell'interpellanza allegato agli atti del Consiglio.

PRESIDENTE: Prego, Sindaco.

SINDACO: Grazie. Confermo le parole che ho detto a suo tempo della questione che questa transazione, questo atto transattivo vada quanto prima definito visto tutto quello che abbiamo, tutte le operazioni, come rammentava, sia per la gestione sia per la riconversione sia per mille motivi per cui ho sollecitato di nuovo... abbiamo sollecitato nell'ultima riunione anche con l'amministratore di CIS S.p.A. sotto questo aspetto. L'amministratore mi ha fatto sapere che per il contenzioso con la Ladurner è stata effettuata una proposta transattiva che ci verrà sottoposta alla prossima assemblea dei soci di CIS S.p.A.. Per cui quando in sede di assemblea dei soci CIS S.p.A. ci verrà reso noto da parte dell'amministratore dottor Franceschi la proposta transattiva poi al Consiglio comunale primo utile sarà mia cura comunicare al Consiglio stesso. È chiaro ci debbano essere i requisiti di congruità, di sostenibilità, tutte quelle operazioni come CIS S.p.A. deve fare. Sono d'accordo, confermo che va chiusa questa partita assolutamente in tempi brevi.

PRESIDENTE: Consigliere Fedi, prego.

CONSIGLIERE FEDI: Ringrazio il Sindaco della risposta. Il discorso è che se come sembra questo è l'ultimo anno di gestione di Ladurner, da come sembra, quello che è stato riferito anche rispondendo alle interpellanze precedenti credo che entro il 31 dicembre quando Ladurner dovrebbe andar via, richiederà per uscire di riscuotere quanto dovuto. Per cui è necessario sicuramente chiuderla e chiuderla bene anche perché bisogna vedere se CIS S.p.A. avrà la liquidità tale da poterla liquidare immediatamente. Grazie.

SINDACO: Soltanto per precisare, Consigliere Fedi, che comunque la gestione della Ladurner o c'è una nuova gara e partecipa Ladurner e rinvince la gara perché l'anno di proroga lo ha già fatto. Per cui, ecco, il 31.12... Detto questo dal punto di vista del bilancio sono stati fatti quegli accantonamenti in previsione proprio della transazione. Scusi, Presidente, se ho...

CONSIGLIERE FEDI: Posso anch'io, Presidente"

PRESIDENTE: Sì.

CONSIGLIERE FEDI: Peccato che quegli accantonamenti siano serviti per pagare i mutui. Questo glielo posso dimostrare in qualsiasi momento. Sono soddisfatto della risposta.

PRESIDENTE: Glielo stavo chiedendo. Abbiamo terminato le interpellanze. La capogruppo Pippolini aveva fatto richiesta alla conferenza, che ha dato l'assenso, di potere anticipare la discussione dell'ordine del giorno da lei presentato che quindi andiamo a presentare. "Misure di prevenzione e contrasto alla discriminazione della violenza per motivi legati al sesso, al genere, all'orientamento sessuale e all'identità di genere". Prego, Consigliera Pippolini.

CONSIGLIERE PIPPOLINI: Grazie. Insieme alla Consigliera Mainardi, che ha la delega alle pari opportunità abbiamo deciso di presentare questo ordine del giorno e a sostegno della proposta di Legge misure di prevenzione e contrasto della discriminazione e della violenza per motivi legati al sesso, al genere, all'orientamento sessuale e all'identità di genere. C'è il cosiddetto Ddl Zan del quale negli ultimi mesi si sta parlando molto. Allora, il cosiddetto "DDL Zan" non è altro che un testo che era stato presentato originariamente il 2 maggio del 2018 che prevedeva queste modifiche agli articoli 104bis e 604ter del Codice Penale in materia di violenza, discriminazione per motivi di orientamento sessuale e d'identità di genere. In seguito è stato rielaborato un testo unificato che ha iniziato il suo iter all'interno della Camera dei Deputati il 3 agosto del 2020 e il 4 novembre del 2020 è stato approvato e quindi trasmesso al Senato dove, appunto, sono avvenute tutte le vicende delle quali si è parlato negli ultimi mesi, tentativi di ostruzionismo con addirittura, ultimamente è stato calendarizzato ma vi sono state anche

delle proposte alternative da parte di altri gruppi parlamentari per rivedere il testo che quindi a quel punto una volta approvato al Senato dovrebbe tornare nuovamente alla Camera. Non vi sto a leggere chiaramente l'ordine del giorno per intero perché è molto lungo. Cito solo quelle che sono le parti fondamentali. Qual è il punto di partenza per il quale abbiamo deciso di presentare questo ordine del giorno? Poiché riteniamo che i Governi nazionali hanno il dovere di salvaguardare il diritto di essere liberi dalla violenza e sicuramente le minoranze sessuali e di genere fanno parte di gruppi che hanno la necessità di essere protetti da questo punto di vista, cosa che è sostenuta da tutte le istituzioni internazionali che si occupano di diritti umani. Quindi la prima cosa che deve fare uno Stato in questo senso è portare avanti l'approvazione di Leggi per il contrasto ai crimini di odio che quindi consentano alle autorità di considerare come circostanze aggravanti gli atti motivati dai pregiudizi. In questo senso vi è una risoluzione del 18 gennaio 2006 del Parlamento Europeo relativa al fenomeno dell'omofobia definita come una paura, un'avversione irrazionale nei confronti dell'omosessualità e di gay, lesbiche, bisessuali e transessuali basate sul pregiudizio e analoga al razzismo, alla xenofobia, all'anti semitismo e al sessismo e inoltre dice anche che l'omofobia si manifesta nella sfera pubblica e privata... che va considerata l'omofobia che si manifesta nella sfera pubblica e privata sotto forme diverse quali discorsi intrisi di odio e discriminazioni, violenza verbale, psicologica e fisica. Inoltre con la medesima risoluzione il Parlamento europeo invitava gli Stati che ancora non si fossero dotati di tali misure, e quindi appunto di misure come quelle che abbiamo detto che considerano come aggravanti le azioni di violenza sia verbale che fisica motivate da pregiudizi relativi a omofobia e simili, a dotarsi di una legislazione di questo tipo. Inoltre l'Italia nel 2013 ha ratificato la convenzione di Istanbul nella quale, appunto, viene obbligata alla criminalizzazione delle condotte sessiste di fattispecie di violenza, cioè lesive dei diritti fondamentali e discriminatorie nel senso precisato dalla convenzione stessa. Detto questo ancora però nel nostro Paese la causa dell'eguaglianza di genere continua ad avere delle resistenze e le donne continuano ad essere il primo bersaglio dei crimini di odio. In tutto questo sempre nel "premessso che" si ricorda che già dal 2005 il 17 maggio è stata riconosciuta come la giornata internazionale contro l'omolesbobitansfobia e allo stesso tempo anche se quest'altra ricorrenza, che è il transgender day, non è che chiaramente ancora ufficiale ma viene ricordato tutti gli anni il 20 di novembre, serve per sensibilizzare contro gli atti di violenza e contro le violenze che subisce la comunità transgender purtroppo ancora in tantissimi casi, che non è solo limitata a violenze fisiche e verbali ma anche a discriminazioni sui luoghi di lavoro e sui rapporti interpersonali. Tutto questo chiaramente crea un quadro sovranazionale nel quale è chiaro che in tal senso si debba intervenire e che la Legge italiana è molto indietro da questo punto di vista. Io credo che chiunque viva nella nostra realtà attuale, chiunque apra un giornale o chiunque senta la televisione sappia che fenomeni di omofobia e transfobia e anche di sessismo avvengono quotidianamente come avvengono i fenomeni di violenza sia verbale che fisica motivati da pregiudiziali xenofobe. Allo stesso modo avvengono anche per quanto riguarda i crimini legati alle discriminazioni legate all'orientamento sessuale e all'identità di genere. Inoltre il cosiddetto DDL Zan ha un carattere innovativo soprattutto per quanto riguarda l'approccio integrato al fenomeno delle discriminazioni e violenze che tiene conto dell'identità sessuale della persona nelle sue varie componenti e quindi sesso, genere, orientamento sessuale e identità di genere e si non limita solo ad un intervento di carattere penale ma affianca anche strategia di prevenzione, contrasto e sostegno alle persone che subiscono discriminazione e violenza. Per quanto riguarda alcuni punti di principali discussioni politiche che ci sono state, cioè quella che riguarda la fattispecie penale e quella che riguarda invece il grosso problema per il quale, a quanto pare, questa legge non garantirebbe la libertà di espressione. Allora, riguardo al primo punto la Legge non si concentra sulla natura del reato ma sul soggetto che subisce in base alla propria identità sessuale riconoscendolo giuridicamente come un soggetto vulnerabile. Per quanto riguarda invece la tutela della libertà di espressione la Corte Europea dei diritti umani ha chiarito che è dovere del legislatore e delle autorità prevedere strumenti efficaci di intervento contro discorsi di odio e l'incitamento alla violenza, incluse sanzioni penali e che tale intervento non viola la libertà di manifestazione del pensiero ma costituisce una limitazione necessaria in una società aperta e democratica. Quello che fa questa proposta di Legge non è altro che integrare Leggi già esistenti e aggiungendo fondamentalmente ai motivi razziali, etnici o religiosi quelli fondati sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere ed inoltre ha anche sull'abilismo perché il testo approvato riguarda anche le discriminazioni per i disabili. In questo modo la libertà di espressione, pensiero e opinione è garantita dalla giurisprudenza che dall'emanazione della Legge Mancino è stata chiamata ad esprimersi sull'equilibrio tra questi diritti e la tutela della libertà, dignità e sicurezza di persone libere che sono colte da atti discriminatori e di violenze. Tutto questo continua ad essere all'interno di un quadro per cui tutta una serie di report sia nazionali che europei chiariscono quella che è la situazione della comunità LGBTQ all'interno del nostro paese secondo il report annuale di "(parola inc.) europe" l'Italia è al ventitreesimo posto su 27 Stati membri per il rispetto dei diritti umani, delle persone appartenenti alla comunità LGBTQ e anche Amnesty International denuncia quanto l'Italia sia in ritardo rispetto a molti altri Paesi anche perché nel nostro paese è molto presente il fenomeno dell'under reporting che non è altro il fatto che dal momento che la comunità LGBTQ non si sente protetta e garantita e sa che non vi sono Leggi che tutelino specificatamente le violenze che subiscono, appunto, a causa dell'orientamento sessuale e dell'identità di genere tendono a non denunciare. Questo chiaramente per lo stigma che ancora, lo dico da membro della comunità, ci portiamo dietro. Sono in aumento anche le discriminazioni contro le persone trans e l'Italia è seconda dietro la Turchia per numero di omicidi di persone transessuali e transgender. Ricordato che vi sono... Questa è una iniziativa promossa dalla rete Redi che è una rete che è nata... che sta per

"rete nazionale delle pubbliche Amministrazioni anti discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere". È nata a Torino nell'ambito del praid nazionale del 2006 quando la città di Torino in collaborazione con il Comune di (mancanza di segnale)... ha riunito rappresentanti istituzionali di dodici pubbliche Amministrazioni.

PRESIDENTE: Consigliera Pippolini, abbiamo perso l'audio...

CONSIGLIERE PIPPOLINI: Dicevo, la rete Redi prevede che la rete si ponga come soggetto attivo per il riconoscimento dei diritti delle persone LGBTQ nei confronti del Governo centrale sulla base delle numerose affermazioni contenute nelle risoluzioni che ho già citato e nei trattati dell'Unione Europea. L'efficacia in termini di...(voce a tratti incomprensibile)... e inoltre, appunto, una serie di associazioni tra cui anche l'associazione "Inoltre" alternativa e progressista hanno proposto e portato avanti delle iniziative, ad esempio anche a Quarrata è stato fatto, per aderire al lavoro che porta avanti la rete Redi e quindi anche per chiedere l'approvazione del DDL Zan installando e chiedendo l'installazione di panchine arcobaleno, ad esempio, come viene fatto anche per la giornata contro la violenza sulle donne. Credo che questo non sia un termine marginale perché comunque la comunità LGBTQ fa parte di questo paese, non siamo cittadini di serie B, paghiamo le tasse e abbiamo il diritto a essere tutelati da parte del nostro Governo. Non sono questioni secondarie perché riguardano il rapporto costante che abbiamo con noi stessi, con le persone che abbiamo attorno e con la nostra... e di farlo in modo che ci venga garantita la sicurezza, la felicità e la possibilità di crescere e non avere paura di nessuno e di niente. Vado a terminare. Questo non nega la libertà di nessuno di portare avanti le proprie opinioni più che legittime, a mio avviso poco legittime in alcuni casi, che però ci stanno all'interno della discussione politica, ad esempio anche quando si parla di diritti delle donne e del rapporto che noi donne dobbiamo avere per le scelte che riguardano solo il nostro corpo ma sono discussioni legittime che possiamo avere civilmente senza che questo però dia la possibilità ad estranei o conoscenti di prenderci a cazzotti se stiamo mano per mano con la nostra compagna o il nostro compagno non deve dare la possibilità di insultarci su un autobus, come successo qualche giorno fa, perché difendiamo due persone straniere che stanno venendo insultate senza motivo. Questo non deve comunque... Questo Stato non può permettere che due ragazzi che sono in vacanza tranquillamente a Palermo vengano picchiati senza che nessuno intervenga e che questo non faccia nessuna differenza sul perché è stato fatto e che non ci sia nessuna aggravante sul fatto che questo è stato fatto solo per le qualità intrinseche di una persona per il suo modo di essere. Non c'entra niente tutto questo con la propria capacità di libertà di espressione e di parlare di quelle che invece sono politiche, che sono regolamentazioni e normative dello Stato sulle quali si può discutere civilmente. Termino la lettura con l'impegnativa. "Preso atto che il Comune non è ancora fra gli enti locali partner della su citata rete Redi il Consiglio comunale sollecita il legislatore ad adeguarsi alla già citata risoluzione del Parlamento Europeo del 18 gennaio 2006 avente ad oggetto il fenomeno dell'omofobia in Europa, sollecita il legislatore a dare piena attuazione alla convenzione del consiglio di Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, convenzione di Istanbul del 2011, auspica che il Parlamento approvi il testo unificato adottato dalla Commissione Giustizia il 14 luglio già approvato dalla Camera il 4 novembre del 2020. Infine impegna il Sindaco e la Giunta a trasmettere il presente atto al Presidente della Camera dei Deputati, al Presidente del Senato della Repubblica, alla Commissione Pari Opportunità, servizio civile, politiche giovanili e sport dell'associazione nazionale Comuni italiani e a promuovere azioni nelle opportune sedi rivolte a favorire l'adozione di norme che tutelino la piena libertà e parità delle persone LGTBQ. Inoltre ad avviare tutte le procedure necessarie per l'adesione del Comune di Montale alla rete Redi e ad adoperarsi per l'installazione sul territorio comunale di una panchina arcobaleno. Credo che nel mese del pride sarebbe una buona iniziativa da parte dell'Amministrazione di Montale far sentire che tutti i suoi cittadini sono parte integrante di questa comunità. Vi ringrazio.

PRESIDENTE: Consigliere Vannucci, prego.

CONSIGLIERE VANNUCCI: Siccome sicuramente tocchiamo una questione delicata e che tocca varie sensibilità vorrei che il dibattito fosse svolto, anche se non ci troverà molto probabilmente sulle stesse posizioni, però voglio sperare che ognuno possa esprimere le proprie opinioni e le proprie idee nel rispetto reciproco. Questa è una premessa che faccio perché è un dibattito... ma neanche un dibattito, è uno scambio di opinioni e di idee su una questione che può portare anche a... ed è l'ultima cosa che vorrei. Quindi ho ascoltato volentieri tutto quello che è stato riportato, ho letto tutta la mozione, ho riportato quello che ha detto la Consigliera Pippolini e io ma in nome del mio gruppo concordo pienamente sul fatto che gli omosessuali, i gay, le lesbiche, i transgender siano tutelati, se ritenuti più vulnerabili di altri, sia sicuramente fatta una variazione alla Legge Mancino e fatto sì che delle aggravanti ci siano oltre che per gli odi razziali, per odio di religione, anche per gli odi di sesso, più che altro, per le discriminazioni sessuali. Il fatto qual è? Che se il decreto Zan si fosse limitato a fare questo penso che nessuno in assoluto di Centro Destra si sarebbe opposto a questa cosa. Anzi, io mi vi dico aggiungerei una... andare a discriminare in categorie l'essere umano già mi disturba. Mi disturba dover discriminare... perché discrimino, fare una categoria da proteggere è già discriminante nei confronti di alcuni gay di cui ho letto interviste, ho visto su youtube, ho letto sulla stampa che non vorrebbero essere rinchiusi in una categoria ma semplicemente riconosciuti esseri umani come lo sono come tutti noi che siamo su questa Terra e quindi trovo già discriminante quello. Se però se proprio riteniamo necessario inserirlo nella Legge Mancini saremo più che disponibili tutti. Aggiungerei una categoria, gli anziani, che molto spesso vengono maltrattati e picchiati anche nelle loro abitazioni, durante delle rapine, dei furti, sono persone vulnerabili alla pari di tanti altri menzionati nella Legge Mancino. Il problema

di fondo qual è? È che il decreto Zan non si limita a dire questo, non si limita a portare a conoscenza il popolo di dire "c'è questo problema, risolviamolo, aggraviamo... rendiamo delle pene più gravi per chi fa questi reati nei confronti di queste persone, sicuramente la discriminazione comprendo anche. Cioè non è che la discriminazione... se c'è discriminazione sul luogo di lavoro e sui luoghi... nelle istituzioni. Però io, devo dire la verità, vediamo oggi i gay in tutte le istituzioni, nelle Forze dell'ordine, nell'esercito, ovunque. Cioè, non vedo io personalmente, noi dico, discriminazioni sotto questo aspetto, sotto l'aspetto dell'inserimento nella nostra comunità. Però questo sarebbe una discriminazione, se fossero discriminati in questo senso troverei giusto che fosse punita la persona che adotta queste discriminazioni. Il problema del decreto Zan è che non si limita a... da nessuna parte del decreto è detto che si chiede una pena maggiore per chi discrimina sui luoghi di lavoro o per determinate cose. Il decreto Zan diciamo che parla di discriminazione senza specificare cosa discrimina, quindi quello che discrimina poi dopo con una Legge del genere, sapete benissimo voi come me che parlo dell'articolo 4 del Decreto Zan. Quando un articolo di un decreto mi dice... scusate, la vado a leggere, sono due righe, che "ai fini della presente Legge sono fatte salve la libera espressione di convincimenti ed opinioni, nonché le condotte legittime riconducibili al pluralismo delle idee o alla libertà delle scelte", e fin qui sembrerebbe che la libertà di opinione e di idee sia salva. Però ci sono altre due righe che dicono "purché non idonee a determinare il concreto pericolo del compimento di atti discriminatori o violenti". Lasciamo fare gli atti violenti, sono d'accordo con voi, però chi determina gli atti discriminatori? Al punto che io dico che alle coppie gay per me, per me, che è una coppia, che è una coppia, la mia idea, l'idea nostra sarebbe di non dargli i figli in adozione, come si capisce che lo scopo del decreto Zan è arrivare anche a questo. Chi stabilisce che io dico una mia opinione, che va rispettata e che quindi non sono punibile con seimila euro di multa e anche il carcere? Questo lo stabilirebbe poi in futuro un giurista, un Giudice, perché io ho detto una cosa che non è menzionata. Quando ha detto la Consigliera Pippolini che la giurisprudenza si è espressa sulla Legge Mancino si è espressa sulla Legge Mancino. Sulla Legge Zan io mi leggo un giurista che era nel governo Prodi che è Giovanni Maria Flic che riconosce la pericolosità di questo decreto e dice che c'è l'articolo 4 che o è superfluo o è dannoso. Questo lo dice Flic, quindi non lo dice un pericoloso leghista ma un ex ministro del Governo Prodi giurista, lo dice Carlo Norbio, un altro giurista. Quindi questo è uno dei motivi per cui il decreto Zan non va bene al Centro Destra come, guardate, non solo al Centro Destra, anche a tantissime persone del Centro Sinistra e di Sinistra perché Rizzo non penso sia un pericoloso leghista. L'articolo 3 fa riferimento anche la vostra mozione; "tutti i cittadini della Costituzione parlano, tutti i cittadini hanno pari dignità sociale, sono uguali davanti alla Legge senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche e di convinzioni personali e sociali". Qui l'articolo 3 dice chiaramente che non fa distinzioni di sesso, di sesso, e nel 1945 penso immaginassero di sesso maschile e femminile, un uomo e una donna. Quindi anche qui o si va a cambiare la Costituzione o altrimenti il decreto Zan va contro la costituzione perché non si parla di identità di genere nella Costituzione, si parla di sesso. L'identità di genere è una cosa emersa negli ultimi anni e che sinceramente mi lascia un po' perplesso in tante questioni che si possono affrontare dopo. Dietro l'articolo 3 della Costituzione c'è anche l'articolo 21 che dice che tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto ed ogni altro mezzo di diffusione. Quindi penso che l'articolo 4 del Decreto Zan vada contro l'articolo 21 della Costituzione e questo è indubbio. Perché io non posso votare un decreto che non mi dice per cosa sarò punito ma si punisce un'opinione, un pensiero. Quindi quello che si va a condannare è un pensiero, un'opinione. Questa è una cosa che io non ho mai sentito dire. Voglio essere libero di dire quello che penso nel rispetto delle persone, perché non è che manco di rispetto, io dico quello che è nel mio pensiero. Io parlo anche da persona cattolica. Lo Stato è laico, è vero, però è uno Stato che ha una cultura prevalente nel nostro Stato, quindi parliamo anche di questo, una cultura prevalente c'è. Poi è uno Stato laico, non laicista e quindi non è che si possono reprimere le idee altrui come il laicismo. Le idee altrui si rispettano, vanno accettate e vanno anche portate avanti. Quindi ci sono varie questioni. Credo che per arrivare veramente... se lo scopo fosse quello di arrivare alla tutela delle persone che si sentono più vulnerabili nostro dovere è quello di allargare la Legge Mancino e prevedere pene più importanti per le persone che offendono o usano violenza su queste persone. Però da lì ad approvare un decreto che va a aprire un mondo di altre questioni, in alcune entreranno magari nel prossimo giro, ma alla scuola, cioè insegnare ai bambini o inserire nelle scuole la spiegazione, chiamiamola così, non voglio dire istruzione, la spiegazione della cultura gender. A un bambino in prima, in seconda o in terza elementare cosa gli vogliamo spiegare? Che non c'è né l'uomo né la donna ma c'è l'uno, il due e... No, io vi chiedo perdono ma davvero non arrivo a comprendere quello che si voglia fare. Tra le persone più vulnerabili e da tutelare ci sono i nostri figli, i nostri bambini e i nostri nipoti. Noi che facciamo? Si va nelle scuole a confondere le idee a un bambino e a dirgli che c'è la possibilità che tu scelga da grande quello che sei ma ora non sei né un uomo, né una donna? Questa è una cosa...

PRESIDENTE: L prego di concludere perché è da più di dieci minuti che parla.

CONSIGLIERE VANNUCCI: Se è per questo la Consigliera Pippolini ha parlato venti minuti e l'ho ascoltata... Comunque finisco.

PRESIDENTE: Guardi, ho sempre... Gliel'ho fatto notare e la faccio finire assolutamente. Sono già quattordici minuti che parla. La Consigliera Pippolini era la proponente e come spesso capita... comunque la faccio finire.

CONSIGLIERE VANNUCCI: Bene, riprendiamo nel secondo giro. Grazie.

PRESIDENTE: Ma termini pure...

CONSIGLIERE VANNUCCI: Termino. Stavo dicendo che trovo questa cosa delle scuole una cosa che non è assolutamente tollerabile e è inserito nel decreto Zan che va sostenuto che c'è... oltre alla condanna, al condannare certi comportamenti di persone che usano violenza o discriminano... no, bisogna anche portare l'insegnamento nelle scuole. Questo credo sia veramente inaccettabile, mi ripeto, non da solo da persone di Centro Destra ma da tanta Sinistra anche, tanta. Grazie.

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire la Consigliera Innocenti. Prego.

CONSIGLIERE INNOCENTI: Non so se mi sentite perché premetto che purtroppo ho sentito metà dibattito perché sto cominciando ad avere grossi problemi di linea, quindi ho sentito poco di quel che ha detto la Consigliera Pippolini e parte di quel che ha detto il Consigliere Vannucci, quindi ho un'idea frastagliata del dibattito e mi scuserete quindi se dico cose già dette, oppure non riprendo dei discorsi è perché davvero mi mancano dei pezzi. Ho sentito abbastanza dalla Consigliera Pippolini, avevo letto la mozione che anche in questo caso è molto complessa e molto tecnica ma dal chiaro intendimento politico, il filo rosso si capisce è quello della difesa del... e anche in qualche modo del sostegno al DDL Zan su cui ci sarebbe da dire tantissimo. Qui ci vorrebbero dibattiti di ore per poter sviluppare a pieno tutto quello che è intorno al DDL Zan e a quello che precede e poi quello che seguirà al DDL Zan perché si va in un'ottica di senz'altro società futura. Il Ddl Zan dal punto di vista della centralità della lotta alla discriminazione, in tal caso siamo nella discriminazione sessuale, diciamo così, è cosa buona e giusta. Laddove ci sono delle lotte a qualsiasi tipo di discriminazione dal punto di vista razziale ma anche sessuale, poi mi sembra che il Consigliere Vannucci abbia anche nominato le discriminazioni legate all'età, è vero che a volte gli anziani sono persone da proteggere in questo senso il DDL Zan è veramente, ripeto, cosa buona e giusta, sostenibile in vari suoi punti di vista. Non entro quindi nel contesto di quello che è stato detto sul finale dal Consigliere Vannucci sull'insegnamento nelle scuole perché l'intendimento del Ddl Zan in questo senso, posso sbagliarmi, mi sembra tutt'altro, cioè non si tratta di un'educazione sessuale ma al rispetto della diversità che deve passare anche dai diversi... quindi non credo si tratti di una lezione di anatomia o di differenziazione in quel senso, è la sensibilizzazione scolastica a livello, credo, poi qualcun altro mi potrà smentire, è a livello di sensibilizzazione al rispetto fin da piccoli della diversità. Guardate che ce ne è bisogno in tempi di social network perché non è più vero che quel che dico non fa male e che posso dire qualsiasi cosa. Certo, c'è la libertà di dire qualsiasi cosa ma mai come oggi in cui la libertà di dire qualsiasi cosa ha potere è necessario in qualche modo porre un freno non alla libertà di dire ma alla libertà di offendere e di colpire pesantemente sì dal momento in cui sui famosi social network la parola è molto spesso anonima o anche in qualche modo oscurata, o comunque si nasconde dietro pseudonimi. Niente di male se uno afferma cose anche ingiuste mettendoci la faccia e la sua identità ma non è più così nella società di oggi. Non è vero che a una determinata parola corrisponde nome e cognome c'era cui sono io sono punibile per quello che dico. No, punire qualcuno per quello che dice, e si stanno dicendo e scrivendo ultimamente anche cose orribili pesantissime, come dire, in qualche modo coperti da un animato che, secondo me, è vergognoso. Accanto al DDL Zan ci vorrebbe davvero una serissima riforma dei mezzi di comunicazione e soprattutto dei social network, di questo sono assolutamente convinta. Perché non è possibile che le persone, chiunque siano, si sentano in qualche modo impunte nel poter dire qualsiasi cosa contro chiunque. È una battaglia di civiltà che non riguarda solo la differenza di genere ma le differenze di ogni tipo. Ormai c'è l'idea di impunità, cioè io posso dire qualsiasi cosa tanto mi nascondo dietro un falso profilo, un falso nome o un qualcosa. Questa è una cosa che sta esplodendo ma i nodi stanno venendo al pettine, è un qualcosa che andrà assolutamente preso in mano e anche da questo passa la lotta contro la discriminazione, sul fatto che io persona... cioè, uno vale quel che dice e non mille persone che dicono la stessa cosa si sentono in qualche modo protette. Da questo punto di vista, quindi ritorno al DDL Zan, naturalmente per il suo intendimento di protezione delle, tra virgolette, minoranze, non è neanche giusto dire "minoranze" secondo me, per questo vi dico che il dibattito lo facciamo nei tempi limitati in Consiglio comunale ma in realtà ci sarebbe da discutere ore e da ascoltare bene tutte le varie posizioni. Secondo me un dibattito di questo genere fatto con tutti i crismi arricchirebbe senz'altro la conoscenza e anche l'incontro comune pur partendo da delle diversità di prese di posizione. Però, ecco, nella sua lotta alla, come ripeto, discriminazione che esiste, esiste, esiste, ripeto, dal punto di vista sessuale ed esiste anche in altri tipi, credo che il DDL Zan corrisponda a una battaglia di civiltà e mi fermo qui. Non vado oltre perché, ripeto, la discussione... si potrebbe andare sul filo del rasoio, discutere degli articoli e su ciò che andrebbe approfondito nel DDL Zan. Certo, ci sono delle cose che andrebbero ulteriormente approfondite. Certo che ci sono anche delle remore da parte di... Tutto è perfettibile, quindi non solo da parte della destra, ci sono anche alcuni articoli che ho letto che dicevano che il DDL Zan nella migliore delle ipotesi non è esattamente quello che poteva corrispondere ma è già qualcosa, ecco, io lo vedo da questo punto di vista, è già un intervento. Poi è vero, ci sono vari punti di vista non tutti positivi, non è neanche una questione spesso di Destra o Sinistra ma di sensibilità ma credo che quello che debba davvero unire il mondo, in questo si va al di là di ogni considerazione politica, è la lotta contro quelle che sono le discriminazioni che passano, certo, anche dalle parole purtroppo e, anzi, le parole, ripeto, in questi ultimi tempi sono potenti come pallottole assolutamente. Questo non significa censura ma nel mio punto di vista assunzione di responsabilità; questo sì. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliera Mainardi, prego.

CONSIGLIERE MAINARDI: Brevemente alcuni appunti e commenti ad alta voce su quello che è stato buttato nel calderone dal Consigliere Vannucci, un insieme di nozioni assolutamente slegate l'una dall'altra con

interpretazioni, chiamiamole così, giuridiche che lasciano piuttosto a desiderare. Richiamare in questo contesto senza aver la minima idea di quello di cui sta parlando, dell'articolo 3 della Costituzione o dell'articolo 21 della Costituzione, non basta andare su internet e leggere l'intervento del giurista che più le fa comodo, Vannucci. L'articolo 3 della Costituzione garantisce l'eguaglianza sostanziale delle persone. Se non è indicata l'identità di genere non è un problema in quanto i diritti fondamentali sono la culla di tutti i diritti anche futuri. Nel '45 magari l'identità di genere non era ancora alla ribalta, come lei vuol far credere. Il problema di fondo è che c'è, ed è oggettivo, un problema di discriminazione basata sull'identità di genere o basata sul sesso. La Consigliera Pippolini ne ha fatto esempio pochi minuti fa, i ragazzi picchiati a Palermo perché camminavano mano nella mano, persone offese su un autobus a Roma perché omosessuali. Questo non è degno di tutela? La discriminazione per lei è solo quella sul luogo di lavoro? Ma stiamo scherzando...?! Delle persone che sono persone come me e come lei, come lei ha il diritto di vivere felicemente la sua vita altrettanto diritto lo hanno le persone omosessuali, transgender, lesbiche che hanno il diritto di vivere in piena libertà e senza avere paura di essere attaccate solo per il loro modo di essere che è un modo di essere come è il suo e come è il mio, Vannucci. È questo il punto e il nodo della situazione. La sua libertà di pensiero ben venga, ben venga, ma non è che io debba essere tutelato perché c'è pericolo che venga in qualche modo, come ha detto, punita un'opinione. Non viene punita un'opinione se quella opinione è riferita in maniera precisa e senza offendere e discriminare. È questo il punto, la discriminazione nei confronti di persone che comunque sono in questo preciso momento storico in qualche modo discriminate, sono discriminate. È questo che si vuol fare con questo ordine del giorno, dare un incentivo a quello che il Ddl Zan ha aperto, ovvero una via a una tutela rafforzata nei confronti della comunità Lgbtq così come è stato fatto per la violenza sulle donne recentemente, il codice rosso, tutela rafforzata nei confronti delle donne vittime di violenza domestica, così come è stato fatto per quanto riguarda la discriminazione etnico o religiosa. C'è un aggravante anche per la discriminazione di questo tipo. Perché non voler riconoscere che è attualmente evidente il problema di discriminazione per motivi legati al sesso? È evidente. Poi se si vuole girare il problema e dire che anche gli anziani questo è un altro discorso. Stiamo parlando di un'altra cosa e voler negare un problema evidente a tutti... È facile nascondersi dietro un dito ma il problema c'è, è evidente e un legislatore lo deve affrontare. Per la prima volta con questo Ddl Zan si sta cercando di dare una risposta a una comunità che da tempo richiede quella risposta. Io ho finito.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera Mainardi. Mi ha chiesto la parola il Consigliere Galardini.

CONSIGLIERE GALARDINI: Sarò breve perché sono stato anticipato dall'intervento della Consigliera Mainardi. Vorrei che la discussione si restringesse, è un ordine del giorno proposto a noi Consiglieri che deve essere approvato nel Consiglio comunale di Montale. Io lo sottoscrivo, lo approvo e lo sostengo con tanta convinzione perché mi sembra una conquista di civiltà, amara conquista perché dovere ammettere nel 2021 che ci sia bisogno di discutere ancora di contrastare, di prevenire tutte le manifestazioni e i reati di odio nei confronti di persone che manifestano orientamenti sessuali, di genere, sembra che la nostra società non sia ancora matura. Mi sembra che anche stasera dall'intervento, se l'ho capito bene perché Mainardi ha parlato di calderone delle considerazioni del Vannucci... Non so, il Consigliere Vannucci mi è sembrato molto disarticolato e ho stentato a seguirlo ma qui si sta parlando di discriminazioni. Introdurci la limitazione di libertà personali e di pensiero è pretestuoso. Il riferimento all'articolo 3 della Costituzione è un pretesto perché poi quand'anche una Legge, qui mi aiutino gli esperti di diritto, approvata dal Parlamento... c'è un organo superiore che è la Corte Costituzionale che valuterà se contrasta con l'articolo 3. Preoccuparsi di possibili ripercussioni sul sistema educativo mi sembrano considerazioni garbatamente definite pretestuose perché il sistema educativo è complesso. Arrivare a trasmettere certi messaggi a bambini... passano il vaglio, c'è tutta una pedagogia, responsabilità dei genitori, organi collegiali, insegnanti. Quindi chiudo perché questo è un ordine del giorno che dà dignità, che ci fa capire come anche oggi ci sia bisogno di un impianto normativo addirittura che preveda pene per chi non rispetta e non per limitare le opinioni individuali, che non rispetta persone che fanno scelte che a noi, o agli altri, o alla maggioranza, non so a chi, sembrano scelte diverse. Cosa vuol dire "diverse"? Vorrei ricordare che è inutile perché la differenza di sesso, genere, orientamento sessuale sta subendo delle fortissime evoluzioni. Questo non lo dico io, lo dice tutto un filone di pensiero nel quale mi riconosco. Perché è da trenta anni che sesso e genere sono tematiche talmente complesse da non liquidare così con riferimenti all'articolo 3 della Costituzione. Quindi io sono favorevolissimo ad approvare questo ordine del giorno che considero ancora per una comunità come quella di Montale una conquista di civiltà. Ho finito.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Galardini. Ci sono altri interventi? Assessore Pierucci, prego.

ASSESSORE PIERUCCI: Buonasera. Un intervento breve. È stato detto molto su questo ordine del giorno, quindi non mi sto a ripetere. Sono d'accordo perfettamente con quanto esposto in questo ordine del giorno che la Consigliera Pippolini ha illustrato in maniera chiara ed esauriente. Vorrei ritornare un attimo sulla questione della scuola a cui anche la Consigliera Innocenti ha fatto cenno. Si tratta di educare i ragazzi al rispetto della diversità, questo credo sia importante perché tante discriminazioni nascono proprio da quell'ambiente scolastico. Ho vissuto tanti anni nella scuola e fin da ragazzi anche piccoli, forse anche dalle famiglie, indotti da tutto, sviluppano a volte una mancanza di rispetto nei confronti della persona che può apparire diversa. Quindi credo che ci sia da fare un lavoro in questo senso anche all'interno della scuola così come si fa anche nel bullismo. Ci sono tante e tante cose oggi che non vanno bene. Sono d'accordo anch'io che i social sono molto pericolosi sotto questo aspetto e quindi

che bisogna intervenire e credo che il Ddl Zan intervenga in maniera positiva anche in questo senso, il senso di educazione al rispetto della diversità perché la diversità è sicuramente una ricchezza per tutti. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Borchi.

CONSIGLIERE BORCHI: Voglio fare solo un breve inciso per un commento che al di là di quell'ordine del giorno che andremo a votare oggi è un pensiero che ho in generale quando si parla di questo aspetto del Ddl Zan, che mi fa un po' sorridere il fatto che si smucci(foneticamente) sempre quando si cerca di dare qualche diritto e un po' di rispetto in più a persone che spesso di diritti e di rispetto ne hanno talmente poco. Così come ci si scandalizza sempre quando si vuol mettere le mani in tasca e magari far pagare di più a chi ha di più per aiutare chi ha meno ma su questo non dico altro perché sennò vado fuori tema e mi danno due. Ho finito.

PRESIDENTE: Assessore Neri, prego.

ASSESSORE NERI: Sarò breve. Non sto a ripetere sicuramente tutto quello che è stato detto, era solo per avvalorare veramente ciò che è stato riferito da tutti i Consiglieri del mio gruppo e di conseguenza anche tutto il lavoro che, per esempio, è stato fatto con la Consigliera Chiara Gorgeri, con la Consigliera Chiara Mainardi e con l'Assessore Pierucci per quanto riguarda il bullismo, il revenge porn e tutto quello che sapete e che poi verrà naturalmente fatto... di interesse pubblico, verrà pubblicizzato e fatto anche nelle scuole appena possibile. Era soltanto per dire che tutti questi temi sono naturalmente temi di grande attualità e che la differenza sicuramente è un valore aggiunto e che ogni persona è libera di essere ed esprimere sé stesso in quello che sente. Quindi la scuola comunque è con tutti i comportamenti e soprattutto la scuola, la famiglia, tutti i luoghi pubblici dove viene fatto sport, tutti i punti di aggregazione sono certamente punti in cui viene fatto un'educazione che è l'educazione più alta secondo me, del rispetto. Quindi sta a noi adulti dare comportamenti che siano comportamenti degni di rispetto, degni di essere imitati e comunque degni di essere all'altezza per far sì che anche i bambini con i comportamenti possano avere veramente un bel esempio. È questo che deve fare la scuola ed è questo che si deve fare come comunità se si vuol essere civili in questo paese e in questo mondo nel rispetto di tutte le opinioni e di tutte le differenze. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Prego, Consigliere Bandinelli.

CONSIGLIERE BANDINELLI: Soltanto un breve inciso perché mi sembra sennò di passare come colui che è a favore delle discriminanti; tutt'altro, io sono contrario a tutte le discriminazioni e devono essere punite enormemente, non soltanto le discriminazioni sessuali ma tutte le altre di tutti i soggetti più deboli. Il problema qui è che stiamo passando alla votazione di un ordine del giorno che impegna il Consiglio comunale a prendere determinate decisioni e non si può non verificare quello che c'è scritto sull'ordine del giorno e sull'impegno che comporta al Comune. Perché è vero, ha detto bene la Consigliera Innocenti. Tutti siamo d'accordo in linea di principio su quello che viene portato in questo discorso ma il problema è come viene portato perché al momento in cui l'ordine del giorno prevede di far passare un disegno di Legge dove ci sono aspetti tecnici che possono creare problemi maggiori di quella che è la tutela che avrà come contropartita il disegno di Legge bisogna considerarlo. Il disegno di legge negli aspetti tecnici che devono essere studiati porta all'introduzione di una soggettività grandissima, di un *fumus malus iuris*, direi, che è enorme. Questo che cosa comporta? Comporta che il giurista, come ha detto bene Franco Vannucci, avrà la possibilità di interpretare in un range enorme la propria opinione mentre il Codice Penale dovrebbe essere un qualcosa di molto oggettivo. È successo un reato, si deve condannare senza nessun problema ma deve essere una cosa che si può valutare con una certa oggettività. Vorrei che tutti i soggetti deboli venissero tutelati, non soltanto le persone per ragioni di sesso, come viene indicato nel disegno di Legge, però con una situazione di maggiore oggettività. Qui si vuole introdurre una modifica a un Codice Penale dicendo che tutto è risolto quando invece non è assolutamente risolto nulla. Perché, come ha detto benissimo l'Assessore Neri, il problema è che si vuole dare al Codice Penale quello che è un ruolo di educare le famiglie e le persone che purtroppo il Codice Penale non può avere perché il Codice Penale ha come unico scopo quello di reprimere. L'educazione dovrebbe invece avvenire nella scuola e nelle famiglie e qui bisogna intervenire più che su ogni altra cosa tenendo poi presente che delle tutele non siamo il paese del Terzo Mondo come descritto dalla Consigliera Pippolini dove non ci sono pene, dove siamo arretrati. Sorride ma io non ho sorriso quando lei lo ha detto e vorrei che ci fosse un certo rispetto. Io mi domando se se lei ha assistito alle offese su un autobus; bene, si può andare tranquillamente alla Polizia e fra l'altro c'è anche l'aggravante di un reato per futili motivi in alcuni casi. Nel senso che le pene già ci sono, il disegno di Legge breve un inasprimento delle pene per una categorizzazione delle persone e categorizzare le persone vi assicuro è molto pericoloso come abbiamo già visto anche in passato. Grazie.

PRESIDENTE: Assessore Menicacci.

ASSESSORE MENICACCI: Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Semplicemente per fare un breve inciso. Intanto per ringraziare la Consigliera Pippolini che ha presentato l'atto, non solo la ha presentato bene ma lo ha scritto poi con le altre Consigliere molto bene. Io mi ritrovo perfettamente in quello che viene esposto e anche in quello che viene chiesto come impegno. Ho avuto diciamo nel corso della mia breve, tra virgolette, esperienza politica sia la possibilità che, diciamo, l'onore di essere rappresentante delle politiche di genere per il Comune e ancor prima per la Provincia di Pistoia. In particolar modo per la Provincia di Pistoia ci fu un percorso di grande sensibilizzazione che venne promosso all'epoca, mi ricordo, dal Consigliere Bonfanti di Lamporecchio proprio sull'adesione alla rete Redi. Questo percorso poi dette il via all'adesione della Commissione provinciale di pari

opportunità di tutta una serie di associazioni di rappresentanza del territorio che facevano parte a vari livelli del mondo LGBTQ e questo ci ha permesso anche di toccare con mano e di capire da testimonianze vive quelle che sono le reali difficoltà, le reali a volte proprio anche gravità di azioni e di situazioni di vita reale a cui si trovano costantemente sottoposte le persone appartenenti a questi stereotipi. Poi di fatto è vero che le azioni sono a volte categorizzate anche dal Codice Penale ma quello che è difficile a volte riconoscere è proprio l'esistenza di determinati stereotipi che entrano a far parte così a fondo del vivere quotidiano, del nostro pensare quotidiano che ci risulta a volte anche difficile che qualcuno ci faccia notare che certi comportamenti e certi pensieri che per noi sembrano, diciamo così, la nostra cultura sono di fatto un qualcosa che non va bene. Faccio un esempio banalissimo per uscire proprio dall'argomento. Quando, diciamo, è venuto fuori il discordo di aggiornamento di quelli che potevano essere gli annunci di lavoro tantissime persone sono rimaste scioccate nell'apprendere che nel lavoro andasse scritto di bella presenza piuttosto che andasse inserito il target di età. Queste erano, diciamo, questioni che venivano poste a volte anche senza un motivo sessista, piuttosto che diciamo di discriminazione lavorativa che però, diciamo, non devono esistere e così di fatto si inizia da piccoli a portare avanti una serie di pensieri, una serie di opinioni, una serie di stereotipi senza che questi poi vengano riconosciuti. Quindi io mi ritrovo perfettamente nella considerazione che è proprio nella scuola che prima di tutto si deve agire con forza perché molto spesso è un veicolo per arrivare anche alle famiglie, a famiglie dove si cresce con determinate convinzioni, dove si pensa che portare avanti affermazioni magari all'ora del pranzo o della cena sia una cosa così scherzosa e normale mentre invece i bambini poi vengono su con questo tipo di cultura e questo tipo di cultura poi va ad aggravarsi con il crescere e va poi, diciamo così, ad entrare in meccanismi a volte di piccole gang o di piccoli gruppi che si rafforzano proprio nella pochezza di questo tipo di azioni e che poi invece diventano veri e propri atti criminali. Non entro nel discorso del DDL Zan perché comunque tante cose sono già state dette e non la voglio fare più lunga di quanto sia necessario. Credo che un atto come quello che noi stasera andiamo a proporre sia un atto importante per un piccolo Comune come il nostro dove però ci sono a più livelli tante azioni e tante manifestazioni di discriminazione o comunque di insofferenza nei confronti della diversità. Quindi veramente ringrazio ancora la Consigliera Pippolini che trova in me il più totale appoggio.

PRESIDENTE: Consigliera Gorgeri, prego.

CONSIGLIERE GORGERI: Volevo solo, appunto, riprendere quello che è stato già detto ma sottolineare un fatto non da giurista ma da cittadina proprio dal punto di vista dell'educazione civica. Quando si parla di, appunto, un testo di Legge come il Ddl Zan...

PRESIDENTE: Consigliera, non la sentiamo.

CONSIGLIERE GORGERI: Volevo semplicemente aggiungere alla discussione che già è stata fatta che dispiace comunque sentire che ci possono essere dei dubbi intorno a un testo di Legge come quello del Ddl Zan perché quando si parla di un allargamento della tutela dei diritti per una categoria più fragile, in questo caso è un testo specifico fatto per una categoria specifica, si potrebbe parlare di altri testi per altre categorie ma qui si parla di una discriminazione che, diciamo, è all'ordine del giorno, è evidente. Come è stato detto il legislatore se ne deve occupare e questo non deve spaventare. Dispiace vedere che c'è un sentimento quasi di paura come se un testo di Legge del genere potesse limitare la libertà di espressione di qualcuno nel senso "allora se io tutelo una categoria, appunto, che ha bisogno di essere tutelata come quella di cui si sta parlando io non ho più la possibilità di dire che sono contro, per esempio, l'affido alle coppie omosessuali o ai matrimoni gay, eccetera, eccetera". Non è così perché quando una società è capace di riconoscere a livello legislativo la tutela di più diritti e per più categorie questa è una cosa che va a vantaggio di tutti. È un buon segno per una società, è un segno di civiltà grande che presuppone che in futuro altri diritti e altre tutele verranno applicate ad altri tipi di categorie e di questo quindi bisognerebbe essere solo, diciamo, contenti. Volevo solo aggiungere questo, per il resto è stato già detto tutto molto bene. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Fedi, prego.

CONSIGLIERE FEDI: Rapidamente voglio affrontare un secondo una questione da un punto di vista un pochino diverso. Fra l'altro i miei amici di gruppo sono stati ben chiari su qual è la posizione loro e mia. Parto dalla cronaca. Apprendiamo troppo spesso, parlavano di Palermo, di notizie di aggressioni a coppie di gay e di conseguenza da molte parti, anche in questa sede, si è sollevata l'opportunità di approvare il Ddl Zan che proprio contro l'odio e nella fattispecie contro l'omofobia stabilisce una serie di aggravanti per il reato di aggressione. Bene, ma non facciamoci illusioni, è come se le Leggi che puniscono i furti avessero di per sé il potere di sventarli, di diminuirli. Ogni Legge, al di là del timore per la pena, dovrebbe avere una funzione culturale che porti a non delinquere ma questa funzione si attiverà solo dopo un lungo tempo. Purtroppo veniamo noi, grazie agli ideologie del passato e anche a certe religioni millenarie e il disprezzo, l'odio e l'istinto verso il diverso è presente anche nelle culture che sembrano più libere e specialmente anche in certe zone, più concentrate in certe zone e magari meno concentrate in altre. Il Ddl Zan affronta il problema sia da un punto di vista repressivo con l'articolo 4, che personalmente e insieme al mio gruppo non condivido e non condividiamo perché lascia troppo spazio all'interpretazione del Giudice. L'articolo 7 invece affronta la questione da un punto di vista culturale che sarebbe la strada più lunga ma è sicuramente la più efficiente. In questo punto cosa dice l'articolo 7? L'articolo 7 dice "promuove la cultura e il rispetto per contrastare i pregiudizi e le discriminazioni, le violenze motivate dall'orientamento sessuale e dall'unità di genere in attuazione dei principi di eguaglianza e di dignità sancito dalla

Costituzione" e prevede nelle scuole e nella società l'istituzione della giornata contro l'omofobia, la transfobia. Si prevede che nelle scuole siano organizzate cerimonie, incontri ed ogni altra iniziativa utile per la realizzazione delle finalità di cui al comma 1 che parlava delle discriminazioni verso... è orientato il Ddl Zan. Allora, questo qui praticamente lo inquadra dal punto di vista culturale; va bene la giornata, secondo me, contro l'omofobia allarga la vista dal punto di vista culturale. Il rischio però è che in un organismo come la scuola dove ci sono adulti che hanno a che fare con dei ragazzi, questo so che lo contestate ma è il nostro pensiero, legittimo pensiero, che si possa andare a influenzare e a indottrinare una sfera che sotto i quattordici anni non dovrebbe coinvolgere bambini e ragazzi che è quella dell'orientamento sessuale che si va a influenzare in quanto si dice loro che non esiste un sesso biologico. Credo che da un punto di vista sia necessario agire qualcosa per migliorare la situazione ma credo sia necessario migliorarlo, come ha detto anche il Presidente dei vescovi Bassetti, che la legge potrebbe essere fatta meglio perché dovrebbe essere chiara in tutti i suoi aspetti senza sottintesi. Qui ci sono troppi sottintesi, troppi, per cui è sicuramente una Legge migliorabile. In Parlamento ci sono altri testi, credo che sia migliorabile senz'altro rispetto a questa e che vada verso i diritti di tutti. Una cosa volevo far notare e poi mi cheto anche vista l'ora. Dunque, nell'ordine del giorno è scritto "il Consiglio comunale auspica che il Parlamento approvi il testo unificato adottato dalla Commissione giustizia del 14 luglio 2020" mentre l'oggetto dell'ordine del giorno è "misure di prevenzione e contrasto della discriminazione", cioè è il Ddl Zan. Secondo me sono due cose completamente diverse, due testi completamente diversi. Questo punto di cui si chiede l'approvazione è una cosa molto diversa dall'oggetto di questo ordine del giorno secondo me da quello che ho visto io, per la mia ignoranza in materia. Comunque grazie.

CONSIGLIERE MEONI: Grazie, Presidente. Sottolineo che nessuno di noi ha negato che non esista questo problema. Anzi, condanniamo l'omofobia come condanniamo la violenza contro le donne perché anche di questo si parla nell'ordine del giorno. Il problema è il contesto che per noi è inaccettabile perché non condanniamo soltanto l'omofobia e la violenza contro le donne ma ogni tipo di odio e di discriminazione, ogni tipo di violenza. Non esiste un odio o una violenza di serie A o di serie B. Se oggi aggredisco un omosessuale giustamente già pago perché picchiare qualcuno è reato. Secondo noi la Legge si deve preoccupare di catalogare i reati per gravità e non per specificità. La sensazione è che questo Ddl Zan vada a tutelare determinate categorie a discapito di altri ma la violenza è sempre violenza a prescindere ed è sempre da condannare e da punire a prescindere. Oltretutto per noi il disegno di Legge Zan è sbagliato perché per noi mette a rischio la libertà di opinione e di espressione. Lungi da noi mettere in discussione il rispetto verso ogni tipo di persona indipendentemente dalla propria etnia, nazionalità, convinzione politica, religiosa, orientamento sessuale o di proprio genere perché questo già è ampiamente tutelato e normato dal diritto italiano. Ma un conto è intervenire con notifiche normative nel contrasto all'omofobia ma tutelando la dignità e la libertà delle persone, altra cosa è mettere un bavaglio a chi legittimamente esprime un pensiero che è differente da quello del DDL Zan. È tutto qua, è questo il problema. Ho letto molte persone che, passatemi il termine, sponsorizzano il Ddl Zan e viene detto che lo vogliono approvare affinché nessuno metta più in discussione. Eh no...! Io voglio mettere in discussione quello che voglio perché qui non si tratta di ciò ce penso io o di ciò che pensano gli altri, qui si tratta delle libertà fondamentali senza le quali non esistono i diritti civili. Io voglio poter dire liberamente che per me la famiglia è composta da una mamma, da un babbo e da un figlio senza però rischiare diciotto mesi di reclusione. Perché la sensazione è che si vada a istituire un reato di opinione e i reati di opinione sono unicamente strumenti giuridici tipici dei regimi totalitari e non dovrebbero trovare spazio in una democrazia. Con questo Ddl la sensazione è che si vada a minare una libertà di pensiero e di parole che in democrazia dovrebbero essere sacre. Che cosa si fa addirittura? Si dà ancor più potere e più forza interpretativa a una magistratura che ultimamente prove di grande imparzialità non mi pare stia dando. Nessuno mette in dubbio che assolutamente il problema c'è, è che secondo me il Ddl Zan mette veramente a rischio la libertà di opinione e di espressione. I reati; la Legge si deve preoccupare di catalogare i reati per gravità e non per specificità. Ho terminato. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliera Pippolini per la replica, prego.

CONSIGLIERE PIPPOLINI: Allora, prima di tutto rispondo a Fedi perché ha ragione, c'è un refuso nel testo perché questo è scritto nella mozione. Siccome è un testo ripreso da, appunto, un ordine del giorno promosso dalla rete Redi mi è saltato, perché su sette pagine di mozione mi è saltato, e ci andrebbe messo il testo approvato alla Camera il 4 novembre del 2020 e trasmesso al Senato il 5. Quindi se ha una modifica in corso quello sarebbe il meno, si vede che è un errore materiale. Da dove parto? Sulle critiche singole che sono quelle fatte sempre relativamente al Ddl Zan per quanto riguarda la questione delle scuole se vi è un accordo sul fatto che la scuola debba essere il primo posto dove vi deve essere un'educazione civica a quindi al rispetto e all'eguaglianza e alla condivisione con gli altri il Ddl Zan parla solo di questo, cioè di iniziative anti discriminatorie. La teoria gender non esiste, è una cosa che si è inventata la Destra, in realtà è semplicemente il riconoscimento del concetto di identità di genere che chiunque studi sociali sa che è un concetto ormai abbastanza riconosciuto e forse noi siamo un po' indietro da questo punto di vista perché il genere è un costrutto sociale mentre il sesso biologico è una realtà biologica e sono due cose diverse e non parla assolutamente di questo il Ddl Zan relativamente alle scuole ma, appunto, come già detto da molti, di rispetto e di attività ed iniziative anti discriminatorie come, ad esempio, banalmente, visto che l'ha citata l'Assessore Neri è l'iniziativa che il Comune di Montale ha portato avanti di sensibilizzazione relativamente al cyber bullismo, al revenge porn e ad altri atti discriminatori nei confronti di

singoli. Relativamente alla libertà di parole e di espressione il testo non nega in nessun modo la possibilità di esprimere, lo ha citato tra l'altro lo stesso Vannucci quel pezzetto nel quale si dice chiaramente "sono fatte salve la libera espressione di convincimenti e opinioni, nonché le condotte legittime riconducibili al pluralismo delle idee e alla libertà delle scelte purché non idonee a determinare il concreto pericolo del compimento di atti discriminatori e violenti". Ciò significa che se un'associazione vuole portare avanti una campagna che si batte contro le adozioni per le coppie omo genitoriali per le coppie gay o contro il matrimonio lo può fare tranquillamente, diventa un problema se questa stessa associazione ritiene che sia corretto "oh, guarda, una coppia gay con un bambino, andiamola a menare" anche perché poi mi fa ridere quando si parla di certi temi come se non fosse già realtà nel paese reale, come se le cose già non esistessero e come se ci fosse bisogno già della certificazione da parte della società per bene del fatto che alcune persone siano e esistano in quanto tali. Credo che questa Legge fondamentale non risolverà, è vero, il problema delle discriminazioni, non credo che le norme che si vanno a modificare già ora che riguardano già ora le aggravanti di incitamento all'odio in base alle etnie o alla religione abbiano in qualche modo eliminato dalla faccia della Terra il razzismo relativo alla etnia o, ad esempio, l'antisemitismo, sicuramente non fanno questo, non lo eliminano dal niente però dicono che provare odio irrazionale nei confronti di una persona per quello che è e in questo "per quello che è" c'è il sesso e l'orientamento e l'identità di genere e/o l'abilismo è sbagliato. Non è una motivazione, c'è una differenza se ti tiro un cazzotto perché mi hai sputato in faccia o se io ti tiro un cazzotto per il semplice fatto che stavo passando di lì, che ho un colore della pelle che non ti piace, perché ho un copricapo che non ti piace o perché sono mano nella mano con la mia compagna. Credo siano cose diverse e credo ci sia bisogno di un'aggravante da questo punto di vista. Ognuno poi per quanto riguarda la legislazione e le normative o quello che ritiene essere la propria idea di famiglia può portare avanti legittimamente le cose che ritiene anche se faccio notare che fino a tot anni fa negli Stati Uniti erano vietati i matrimoni inter razziali e probabilmente c'era qualcuno che riteneva fosse una norma giusta e corretta, anche qualche Presidente degli Stati Uniti lo riteneva. Poi le cose cambiano perché la cultura cambia. In generale questa è semplicemente una norma che contribuisce a creare l'idea che ci siano o meno cittadini di serie A e di serie B e che soprattutto dà l'idea a chi fa parte della comunità LGT*, vogliamo chiamarla minoranza, anche qui ci sarebbe da aprire un capitolo come diceva la Consigliera Innocenti perché le donne non sono minoranza ma sono intese come minoranza poiché hanno meno diritti. Il discorso è questo e mi fa molto ridere quando sento parlare della paura della libertà, che venga minata la libertà di espressione. Uno dei concetti antropologici fondamentali relativi al razzismo è che si basa soprattutto sulla logica di potere e di oppressione, cioè il razzismo può essere pericoloso solo nel momento in cui si dirige da chi ha il potere, da parte di chi gode di privilegi, verso chi non gode di diritti. Il contrario non può esistere o non può essere socialmente rilevante o dannoso. Questa è la realtà della situazione. Noi chiediamo semplicemente che si dia sostegno a una Legge che riconosce un problema in questo Paese e che fa sentire una parte importante, cioè numericamente importante, della popolazione meno sicura e che invece si senta più sicura o che almeno senta lo Stato dalla propria parte e che il Comune di Montale sia parte di questo processo. Poi so che non eliminerò i dubbi che avete sulla bontà della Legge di per sé. Vi dico questo: ho sentito tante parole stasera sulle quali non mi sono soffermata, fossi in voi vi riascolterei e vi soffermerei voi stessi sulle parole che avete usato, Consiglieri del centro destra. Perché parlare di categorizzazione quando le lotte contro le discriminazioni non sono altro che riconoscere le categorie che la classe dominante ha creato e generato, le differenziazioni che ha fatto per arrivare a un modo in cui invece quelle differenziazioni non esistono più mi sembra una cosa assurda. Le categorizzazioni chi fa parte delle minoranze le utilizza per combatterle ma intanto riconosciamoci il problema. Poi ho sentito tante cose sul fatto che gli omosessuali così esistono, oramai sono dappertutto, vanno anche al lavoro guarda caso... Va beh... Quindi, oppure che i poveri bambini sentendo le teorie gender, che ripeto non esistono, potrebbero improvvisamente avere confusione quando io fra l'altro ritengo che l'educazione affettiva e sessuale a scuola sarebbe la base ed eviterebbe tanti problemi di violenza di genere nei confronti delle donne. Dico solo questo: ho cercato di frequentare tante persone alte nella mia vita ma non sono diventata più alta. L'orientamento sessuale e l'identità di genere funzionano esattamente nello stesso modo, esattamente. Se poi la differenza è diventata che in un mondo più aperto più pieno d'amore a mio avviso una persona si sente più libera di essere quello che è credo che sia un vantaggio di tutti perché la libertà di poter essere ciò che si è davvero è un avanzamento dei diritti per tutti e come ha detto anche la Consigliera Gorgeri un avanzamento di diritti di una parte a tutela sempre dei diritti di tutti. Quindi chiedo l'approvazione dell'O.d.G..

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera Pippolini. Abbiamo ancora il secondo giro per chi volesse intervenire. Consigliere Vannucci.

CONSIGLIERE VANNUCCI: Non so neanche io da dove rifarmi. Diciamo che le Consigliere Pippolini, Mainardi e Gorgeri hanno dato le loro interpretazioni che poi spetteranno ai Giudici, quindi non staranno a noi perché voi avete interpretato quello che la Legge Zan riporta che poi sarà un compito che non spetterà alla Pippolini, alla Mainardi o alla Gorgeri ma a un Giudice. Quindi voi avete dato la vostra interpretazione ma chi vi dice che la vostra interpretazione della Legge Zan sia giusta e la mia quella sbagliata? Vi rileggo la Legge. "Ai fini della presente Legge sono fatte salve la libera espressione di convincimento e di opinioni, nonché le condotte riconducibili al pluralismo delle idee e della libertà di scelte, purché non idonee a determinare il concreto pericolo del compimento di atti discriminatori". Come ha detto la Consigliera Gorgeri per lei chi dice che l'adozione, il matrimonio, l'utero in affitto ci aggiungo io, sono atti discriminatori, io ora lo dico perché lo penso, non perché

penso siano discriminatori ma penso che sia la mia opinione, la nostra opinione, è nostro parere che le adozioni gay non siano punibili chi pensa questo. Perché quello che dice il decreto Zan è questo. Chi determina poi? Voi...? Se è discriminatorio quello che ho detto. La Consigliera Gorgeri ha giustamente detto "questi sono comportamenti, sono discorsi punibili ma perché sono una crescita per la Nazione". Cavolo, per voi è una crescita. Ma chi vi dice che per me sia una crescita? Io posso pensarla diversamente da voi. Come fa una Legge, che le ripeto consigliera Mainardi, sono ignorante, lo so, l'articolo 21 le prime due righe, ho un avvocato come lei, un laureato in giurisprudenza in casa, quindi io ho la terza media ma se proprio avessi avuto dubbi di non capirlo, che la libertà di parola è tutelata, me lo sarei fatto spiegare da chi ho in casa. So leggere e c'è scritto la libertà di parola e di pensiero. In questo articolo si punisce un pensiero e un'opinione. Ma come si fa? Come fa un articolo di Legge a punire quello che il sessanta, non vi dico il cinquanta, ma il 60% degli italiani pensa? Come fate a ragionare in questa maniera? Perché sto sul burocratese che non è certo il mio compito? Perché io esulo da atto della discriminazione e punizione di chi trasgredisce le regole, che va severamente punito, ma cosa c'entra con questo discorso? Come sulla scuola vorrei, Consigliera Pippolini, crederle però le ricordo che nel Lazio è già una realtà e che probabilmente se non riescono a fermarla dal prossimo anno sarà nelle scuole e questo grazie al suo ex segretario Zingaretti e si parte dal superamento del concetto di binarismo sessuale che non deve esistere. Non c'è un binarismo sessuale, al bambino va insegnato che c'è un'identità di genere che il bambino non è dovuto a lui sapere, non in base a quello che è la sua natura alla nascita ma lo deciderà in seguito. E io secondo voi da persona, da cattolico, ma posso accettare che i miei figli... L'educazione dei figli è dei genitori. Mussolini nelle scuole indottrinava i bambini. Mi capite? Cioè, quando mi date di fascista a me io mi incazzo per quello. Perché come si fa a voler portare nelle scuole a sei, setto o otto anni una cosa che il bambino capirà. Lasciatelo crescere. Già hanno i social, tik tok che gli frattura il cervello, hanno ora le pubblicità, anche quelle gli confondono le idee. Ma i bambini ci possono arrivare come ci siamo arrivati tutti se a un certo punto della nostra esistenza ci si innamorerà di un uomo o di una donna o dobbiamo andare per forza a creare noi un qualcosa che gli si deve insinuare nel cervello? Questo non lo posso condividere e non lo capisco. Non capisco neanche delle mamme come possano veramente non arrivare a questo. Non credo che non ci si renda conto che i nostri bambini sono le reali persone da proteggere e da tutelare, non da condizionare, non da dare un insegnamento su delle questioni a 6, 7, 8 anni o quelli che saranno. Questo è nel Lazio dal prossimo anno scolastico e è quello che volete portare in tutta Italia con questa Legge che non tende a tutelare gli omosessuali, sarei il primo a votarla, come ho fatto io andando ad essere il primo firmatario per il fascismo con la mozione partita da Sant'Anna di Stazzema. Siamo democratici su tutto o si scinde le cose, io sono democratico quando mi fa comodo e quando non mi fa comodo io porto avanti una cosa ideologica di questo genere? Questa è pura e seria ideologia. Non posso credere veramente che tante persone pensino quello che andranno a votare stasera perché ci sono persone magari di ispirazione cattolica come me anche. Perché, vi ripeto, il nostro Stato laico, non laicista, ha una prevalenza che va rispettata. E la nostra prevalenza del nostro Stato è cattolica e comunque anche se non lo fosse e ci fosse da stare a sentire i musulmani io do anche la parola ai musulmani ma non penso che loro voterebbero il decreto Zan. Mi capite che state portando avanti una battaglia non per la tutela delle persone fragili che volentieri ve la stravoto ma non voglio che in questo sia vietato dire "la famiglia è un uomo e una donna"; quella è una famiglia, l'altra è una coppia e distinguere che i figli li adotta un babbo e una mamma. Lo dissi in piazza al confronto con il Sindaco due anni fa e lo ripeto ora, per me un bambino ha bisogno di un babbo e di una mamma. Se una coppia non può avere figli è giusto che li adotti una coppia di un uomo e di una donna perché la natura ci ha dato delle indicazioni ben precise, un uomo e una donna possono concepire. Questo ci ha detto la natura. Io non posso andare contro natura, non è normale. Quindi io non sarò mai partecipe di un condizionamento delle generazioni future ma neanche... Non è possibile. Mi capite? È una cosa che mi avete rigirata in mille modi, volete far credere che è tutto bello l'amore e la natura ma è bello l'amore per chi lo prova, una coppia che prova amore, che sia uomo, donna, due donne o due uomini, è la natura che è così ed è giusto che lo sia se due persone provano dei sentimenti. Poi a questo, dice, poni dei limiti? Sì, pongo dei limiti ma non io, la natura pone dei limiti. Quindi non si può stravolgere la natura. L'insegnamento nelle scuole gender che andrà a partire nel Lazio al prossimo anno ci dice dove si può arrivare per ideologia. Questo è quanto. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Nessun intervento. Consigliera Pippolini per la replica.

CONSIGLIERE PIPPOLINI: Ho poco da replicare. Faccio solo notare al Consigliere Vannucci che la natura lo ha dotato o di miopia o forse, non lo so, non vede da vicino e quindi l'uomo è intervenuto aggiungendo degli occhiali e quindi la natura avrebbe voluto che lui fosse un po' più cieco con l'andare del tempo e quindi questo discorso lascia il tempo che trova soprattutto fatto da degli esseri umani dato che stiamo parlando tramite una scatola connessa su internet tramite un'azienda che ha sede dall'altra parte del Mondo ma va beh, lasciamo perdere. Tenevo a dire una cosa al Consigliere Bandinelli perché prima secondo me gli stava saltando la connessione perché non ho detto "terzo mondo", non fa parte del mio linguaggio, non credo sia un'offesa dire del "terzo mondo" e quindi non l'ho proprio detto. Non riportavo una situazione che ho vissuto io e gliene potrei raccontare tante di situazioni che ho vissuto io personalmente ma riportavo una notizia uscita su un giornale, sui social e su quel Instagram che magari sarebbe il caso ogni tanto guardaste ai vostri figli perché vi rendeste conto che anche chi ha dieci anni in meno di me è molto più avanti dei discorsi di stasera e di come il Mondo progredisca fortunatamente. Detto questo penso di aver detto tutto quello che avevo da dire su questo ordine del giorno. Chiediamo

semplicemente che l'Amministrazione di Montale, che questo Consiglio dia prova di essere contro le discriminazioni a favore di una società più inclusiva. A proposito di inclusivo c'entra poco ma tenevo a dirlo, cosa che ho sentito molto, quasi in tutti gli interventi stasera e so che non è fatto nella maggior parte dei casi con intenzioni malevole però oltre a omosessuali, lesbiche e transgender o transessuali esistono anche bisessuali e appunto sarebbe anche carino menzionarli poiché è un orientamento sessuale a sé stante che ha la sua piena validità ed esistenza, ci tenevo a ricordarlo. Chiedo l'approvazione di questo Ordine del Giorno che chiede di sollecitare il Parlamento perché approvi il Ddl Zan anche al Senato e perché il Comune di Montale aderisca alla rete Redi contro le discriminazioni e affinché venga anche installata una panchina arcobaleno proprio per dare il segnale di questa volontà da parte dell'Amministrazione comunale.

CONSIGLIERE INNOCENTI: Ho già espresso il punto di vista di quello che considero il filo rosso, diciamo così, del Ddl Zan che è la lotta alle discriminazioni di natura sessuale che si vanno ad aggiungere ad una serie di lotte che dovrebbero essere compiute, quindi il mio voto per questo ordine del giorno è favorevole. Dispiace solo che il dibattito sia terminato su concetti di normalità e anormalità che secondo me non doveva essere però, va bene, fa parte della dialettica. Niente, non aggiungo altro. Voto favorevole.

CONSIGLIERE PIPPOLINI: Non ho niente da aggiungere. Sono contenta che il Consiglio comunale vada all'approvazione di questo Ordine del Giorno e, parlo a nome del gruppo, credetemi, quando avanzano i diritti di ognuno di noi stiamo meglio tutti e capisco che a volte è un mondo che non riconoscete, parlo all'Opposizione, ma vedrete che i vostri figli staranno meglio. Quindi dichiaro voto favorevole all'O.d.G..

CONSIGLIERE VANNUCCI: Il nostro voto è contrario. Il giorno che però questa Amministrazione porterà un documento dove si chiedi di votare per tutelare le persone più fragili qualsiasi esse siano ci troverà sempre disponibili. Grazie.

PRESIDENTE: Segretaria, prego, l'appello per la votazione.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale per la votazione.

PRESIDENTE: Il Consiglio approva. Ci eravamo dati come limite di tempo le 23,00 con la conferenza capigruppo. Nel mese di giugno avremo un altro Consiglio comunale e quindi i punti rimanenti verranno discussi in quella sede con i nuovi che verranno presentati e quelli dell'Amministrazione. Sono le ore 23,55. Il Consiglio comunale si chiude qui. Vi auguro una buona notte. Arrivederci.